

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Cortili per il gioco".

"Egr. Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Spesso (quasi sempre) i regolamenti condominiali contengono prescrizioni che impediscono ai bambini di giocare nei cortili.

I cortili un tempo erano il luogo dove i bambini trascorrevano molto del loro tempo, socializzavano, si divertivano e crescevano.

Oggi, con i regolamenti condominiali che vietano di giocare negli spazi comuni, i bambini sono costretti a recarsi nei pochi spazi pubblici disponibili.

A Torino il Consiglio comunale di martedì 11 aprile 2006 esaminerà una modifica del Regolamento di Polizia Urbana finalizzata a rimuovere dai regolamenti condominiali il divieto di 'gioco nei cortili':

14	2006 – 02004/48	GIUNTA (ASS. BONINO)	REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA – INTRODUZIONE DEI COMMI 5 E 6 DELL'ART. 42 – APPROVAZIONE -	V + I C.C.P. 27/3/2006
-----------	------------------------	-----------------------------	---	--

'La Città di Torino riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età.

I cortili condominiali della nostra città dovranno tornare ad essere utilizzati per i giochi dei bambini.

Unico vincolo per le abitazioni private, le limitazioni all'orario di utilizzo che ogni singolo regolamento condominiale può prevedere "nelle fasce orarie dalle 14 alle 16 e dalle 22 alle 8'.

Ritengo che l'iniziativa del Consiglio comunale di Torino sia un'iniziativa di civiltà e che dovrebbe essere fatta propria anche dal Comune di Cuneo.

Vorrei sapere cosa ne pensa l'Amministrazione."

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Questa interpellanza qua io l'ho presentata ma non è farina del mio sacco, sostanzialmente io avevo letto di un interessante proposta di delibera che era stata presentata in Consiglio Comunale a Torino, l'ho letta su "La Stampa", come penso l'abbiate letta anche voi e ho detto potrebbe anche andare bene per Cuneo.

Sostanzialmente questa delibera, che ha poi portato a Torino alla modifica del regolamento di polizia comunale, di cui poi vi leggo l'articolo del regolamento di polizia comunale di Torino che è stato modificato, penso che potrebbe andare bene anche nella nostra città.

In sostanza il problema qual è? Ci sono dei condomini che come regolamento condominiale hanno il divieto per i bambini di giocare nei cortili. Chi è cresciuto nei cortili, giocando con gli amici, i coetanei, cresciuto sotto gli occhi della nonna o dei genitori vigili, senza doversi

allontanare da casa sa che quello è un momento di crescita positivo. Oggi invece i cortili spesso sono visti come un posto dove i bambini non ci devono andare, non solo non ci possono giocare perché sono destinati alle automobili, perché è vietato ogni tipo di attività di gioco e secondo me non c'è più bel rumore da ascoltare quando uno sente dei bambini che giocano e schiamazzano, bambini senza che esagerino, ovviamente.

Per cui penso che l'indirizzo che è stato dato a Torino per cercare di fare in modo che i regolamenti condominiali non possano in qualche maniera prescrivere il divieto del gioco dei bambini nei cortili potrebbe essere utile. Io vi leggo come è stato modificato, poi semmai lo lascio lì agli atti, l'Art. 42 del regolamento di polizia urbana del Comune di Torino e questa modifica è stata fatta nell'ultimo Consiglio Comunale di aprile che così recita: nel punto 5 la città, in questo caso di Torino, riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età, poi dice nel punto 6, nei cortili e comunque nelle aree scoperte delle abitazioni private il regolamento di condominio può disporre limitazione al diritto di cui sopra all'interno della fascia oraria solo tra le 22 e le 8 del mattino.

Sostanzialmente il regolamento di polizia urbana dice: nei cortili si può giocare, inizialmente nella proposta di delibera che era stata discussa in commissione mi risulta che andava un po' oltre, cioè prescriveva che i regolamenti condominiali non potessero prevedere il divieto, poi si vede che dei legali del comune che hanno esaminato la cosa sotto il profilo giuridico, hanno spiegato che era forse impossibile con un regolamento comunale incidere sui regolamenti condominiali. Fatto sta che è venuto fuori questo articolo un po' così, ma che secondo me comunque potrebbe andare bene anche per il Comune di Cuneo.

Lo metto alla discussione per capire se potremmo andare in quella direzione, perché francamente sapere che ci siano dei condomini a Cuneo che vietano il gioco dei bambini lo ritengo una cosa abbastanza brutta, il gioco dei bambini è il momento in cui crescono, è il momento in cui cominciano a imparare qualcosa. Se sono costretti a dover andare a cercarsi un parco giochi o andare da qualche altra parte secondo me è un po' riduttivo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS- CUNEO VIVA): Condivido in pieno la richiesta fatta dal Consigliere Galfrè e cercherei anche di rafforzarla, mi rendo conto che il discorso degli spazi gioco per i bambini, soprattutto nel centro storico, ma non soltanto nel centro storico, perché quando ero bambino giocavo per la strada ma è anche vero che giocando a calcio sul viale interrompevamo l'azione di calcio solo quando passava la macchina, adesso non è più possibile farlo. Cercherò di convalidare la sua ipotesi, però facendo una considerazione che potrebbe funzionare benissimo da traino.

Io che da tanti anni vivo in questa parte della città e ho visto una piazza dietro l'altra riempita di ferraglia, come ogni volta sto a dire, ormai è anche anacronistico ripeterlo, ho scoperto che viceversa ci servono dei cortili bellissimi, tra l'altro frequentati anche da me quando ero bambino, è vero, sono ricovero di automobili per i professori che fanno scuola, però finito l'orario di scuola potrebbero benissimo, con poca fatica, essere adattati a spazio di gioco protetto per i bambini che se voi provate a girare nel centro storico vedete giocare sui rottami di Piazza Boves tirando pallonate sulle vetrate che hanno resistito per un po' e non hanno più resistito da qualche mese a questa parte.

Quindi facendo anche tesoro di una proposta di un Preside dell'Istituto Tecnico per Geometri, dove insegnavo con il Sindaco, lui stesso mi aveva detto: ma è un peccato che un cortile così

protetto, un po' squallido perché quando si mettono le macchine chiaramente non si fa altro che tirare un po' di ghiaia per metterli in piano e tirare qualche riga per terra per fare i posti per le macchine. Dicevo, un po' squallido, un po' triste però con tutte le caratteristiche di sicurezza che potrebbero garantire ai bambini, almeno nelle ore pomeridiane, il gioco.

Mentre confermo la richiesta del Consigliere Galfrè, anche se penso che qualche piccolo problema ci sia, perché i cortili di Cuneo nuova sono intasati di macchine, la ragione vera per cui i bambini magari non possono giocare è anche questa, perché purtroppo ci sono stabili interi che sono stati progettati senza le opportune autorimesse.

Però nel pubblico quando non dovrebbe succedere, vi faccio un elenco di cortili a cominciare da Piazza Torino, poi mi fermo a Corso Garibaldi, ma mi ricordo l'iniziativa di Don Panero, che è stato lungimirante in questo discorso, avrebbe potuto benissimo cedere quell'area davanti alle Giuseppine, facendo un enorme guadagno per la diocesi, ha preferito tenerlo per fare giocare i bambini e di fatti è l'unico posto riconoscibile in cui bambini piccoli e bambini meno piccoli possono andare a giocare al riparo dalle macchine.

Però spazi come questi ce ne è a dismisura e non solo nel centro storico, ma ricordava la Consigliera Patrizia Manassero che anche a Madonna dell'Olmo sembra non giusto che i cortili destinati a scuola restino, a parte l'uso che se ne fa come ricettacolo di macchine, ma restino chiusi all'uso dei bambini anche nelle ore in cui professori non ci sono.

Io andrei oltre, cercherei di risolvere il problema del parcheggio degli addetti ai lavori, anch'io ho fatto scuola, a Savigliano insegnavo, mica avevo la pretesa di avere la macchina nel cortile, di liberarsi anche nelle ore del mattino, però so che dico una cosa impopolare, magari non praticabile, ma accontenterei già del fatto che si facesse un censimento, si interpellassero i presidi di competenza e in questo modo si scoprirebbero, vi dico in un'area come quella del centro storico, il cortile dell'IPSIA, il cortile dei Geometri, il cortile della scuola media su Via Barbaroux, il giardino che Don Panero con molta lungimiranza ha voluto fare ma poi se vado nelle frazioni trovo altri problemi perché il problema non è solo il centro storico, il centro della città, il problema è anche a Madonna dell'Olmo perché purtroppo anche là le macchine la fanno da padrone.

Quindi condivido la richiesta del Consigliere Galfrè e la rafforzo con questo tipo di percorso che mi sembra sia ancora più facile da percorrere perché non incide sulla proprietà privata e sui diritti magari di mille condomini che sono gelosi della loro proprietà.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Dalpozzi Riccardo e Martini Matteo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Intervengo su questa interpellanza del Consigliere Galfrè anche perché mi pare molto interessante l'argomento, così come anche poco fa detto il Consigliere Bergese.

Certo il problema del gioco dei bambini, anche l'utilizzo dei cortili a livello ricreativo dei bambini è un problema che si deve però compendiare con le varie esigenze che purtroppo ci sono

al giorno d'oggi anche a livello condominiale, secondo me bisognerebbe vietare in taluni cortili, laddove si può fare un gioco, per esempio dove ci sono i garages si possono lasciare fuori le macchine almeno durante il giorno. Però capite che il problema è che se ce le tolgono dal cortile le devono mettere fuori, quindi c'è un problema di parcheggio. Quindi per dire come la tematica è complessa nel suo insieme ma il principio sollevato è giusto e è giusto che i ragazzi abbiano possibilità di giocare con i loro coetanei nell'interno del loro quartiere, anche del palazzo in cui abitano.

Un po' come si faceva una volta, quando noi ragazzini giocavamo con i vicini di casa, oggi non è più possibile. Anche se oggi, bisogna anche dirlo, le opportunità che hanno i ragazzi sono molte di più di quelle che avevamo noi una volta, a livello di campi attrezzati etc. ma anche qui è un problema perché bisogna traslocare e quindi bisogna avere la possibilità, i genitori devono portarli perché ci sono anche età e età, ecco che tutto è un complesso di problemi.

Il discorso anche delle frazioni, perché anche nelle frazioni c'è questo problema, vorrei dire al Consigliere Bergese e alla Consigliera Manassero che noi per quanto riguarda proprio le scuole di Madonna dell'Olmo, un tempo il cortile delle scuole era poco utilizzato, grazie anche all'interessamento di tutti, anche del comitato di quartiere, oggi Pro Loco, forse tu lo sai, per esempio il campo di beach-volley è aperto sempre, per i ragazzi l'abbiamo attrezzato noi, certo che non si può anche lasciare senza qualcuno che lo gestisca, che apra le porte perché altrimenti c'è anche un problema di sicurezza a livello scolastico.

C'è per esempio il campetto, però il campetto antistante la scuola materna, l'abbiamo dato in comodato d'uso alla parrocchia, certo che anche lì ci vogliono i volontari, comunque anche lì è aperto, possono andare. Per dire, sono risposte non esaustive del problema e delle tematiche che giustamente solleva il Consigliere Galfrè, ma che comunque in circostanze come queste possono già dare delle risposte, dare dei primi servizi dell'indirizzo in cui si diceva.

Quindi io non so quanto la delibera di Torino possa essere presa come atto anche attuativo del nostro comune, sicuramente è una buona base di lavoro sulla quale possiamo anche vedere noi come città di aprire la possibilità ai nostri ragazzi dell'utilizzo dei cortili.

Ripeto, ovviamente compendiando tutte queste esigenze ma ciò non è una cosa impossibile, basta però una forte dose di buona volontà, anche da parte nostra, come amministratori, quindi come volontà politica di poter attuare queste cose e guardate che le spese anche in questo caso sono minime, ma ci vuole però questo impegno sociale, indirizzato a queste problematiche.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Due aspetti: uno intanto, noi nel nostro regolamento di Polizia Municipale non abbiamo riferimenti di questo tipo, quindi si tratterebbe eventualmente di vedere, questo non so, potrebbe credo essere oggetto a questo punto della sesta commissione, di capire se bisogna fare questa modifica, poi mi è un po' difficile capire come una modifica di questo tipo possa andare a incidere sui regolamenti di condominio che sono di fatto dei regolamenti di diritto privato. Però ben venga, questo dovrebbe essere, credo quanto meno, oggetto di studio all'interno di una apposita commissione.

Potrebbe una soluzione essere quella, ma per il futuro e non per il passato, al limite, ammesso che questo sia possibile, non vedo il Vicesindaco Mantelli, ma prevedere all'interno dei regolamenti edilizi o con i permessi di costruire dei vincoli di destinazione d'uso dei cortili in cui venga previsto anche questo uso, non so se sia possibile perché comunque si va a incidere su un tipo di rapporto che è privatistico, cioè il regolamento di condominio è di natura privatistica e non pubblica.

Effettivamente bisognerà valutarlo in commissione.

Per quanto diceva invece il Consigliere Bergese sono d'accordo che volendo andare a imporre un vincolo ai privati, giusto sarebbe che prima se lo imponesse l'Amministrazione pubblica e quindi venisse fatto un intervento di questo tipo sugli edifici pubblici. Debbo dire che io non sono convinto, come diceva il Consigliere Bergese, che per esempio sui parcheggi nel pubblico si fanno e nel privato no, a me pare che sia l'opposto, cioè di solito ai privati si chiedono gli standard a parcheggio, il pubblico se adiamo a vedere e non sto qui e non voglio fare polemica ma le ultime realizzazioni a uso pubblico credo che sia stata di fatto questa norma bypassata, però torno a ripetere, non voglio innescare qui una polemica di questo tipo ma è vero quello che dicevi, cioè pensavo al cortile dell'ex convitto civico, è un cortile che potrebbe essere usato benissimo a questo scopo, come quello sopra dell'istituto Virginio e poi ce ne sono altri, la media N. 1 di Via Barbaroux.

Lì credo che il problema vero sia quello poi di capire come questi spazi possono essere utilizzati compatibilmente con l'ente che li gestisce perché credo che sia difficile poter entrare, noi abbiamo addirittura delle difficoltà a fare sì che il personale di assistenza, il personale non docente metta e tolga una transenna, noi avevamo sulla media N. 3 un'isola pedonale che era finalizzata alle ore di entrata e di uscita, è cambiato il preside, non c'è più il personale che mette e toglie la transenna, quindi quell'isola pedonale non si può più fare.

Quindi chiedevano di porre un limite a ciò che viene utilizzato dagli insegnanti per il parcheggio e quindi perché loro abbiano più spazio all'interno della scuola.

Quindi va tutto bene, bisogna ragionare, credo che questo debba essere oggetto, se deve avere un seguito, debba essere oggetto di un ragionamento all'interno della commissione consiliare che non so se è la terza o la sesta o tutte e due insieme.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Dutto Claudio e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Sono contento della risposta dell'Assessore, solo perché è già un po' diversa da quella che aveva dato alla stampa quando aveva commentato, che io che normalmente sono un liberista, voglio comprimere la libertà dei condomini. In realtà io voglio aumentare la libertà dei bambini, è un po' diverso, che comprimere.

Comunque, verrei ancora un attimo alla questione, il regolamento di polizia urbana di Torino non aveva nessun cenno ai cortili prima, l'hanno inserito appositamente, cosa che potremmo fare anche noi.

Io non so questo Bonino qui da che parte stia ma è del centro – sinistra, non so se sia della Margherita o cosa sia. Comunque dice delle cose sagge che condivido in pieno, provo a leggerne un pezzettino. Dice "il gioco dei bambini, particolarmente nella sua dimensione collettiva, ha da sempre quale spazio naturale di svolgimento i luoghi aperti che presentano caratteristiche al tempo stesso di comunanza e di protezione, la vita delle grandi città ha progressivamente

comportato una compressione degli spazi idonei al gioco comune dei bambini, a causa del moltiplicarsi dei pericoli e al crescere dell'affollamento e del traffico veicolare.

È d'altra parte oggi indiscusso che il gioco comune all'aria aperta sia fondamentale etc. etc. una società che si appresta a divenire sempre più multietnica e multiculturale ha inoltre ancora più bisogno che i propri bambini crescano insieme, sviluppando tutte quelle competenze motorie e sociali che consentono di acquisire sicurezza e padronanza del proprio corpo etc. etc. la normativa regolamentare cittadina oggi vigente non disciplina esplicitamente il tema, se è pur vero che il diritto al gioco dei bambini negli spazi condominiali deve essere per principio riconosciuto anche in assenza di norme cittadine, in quanto non è consentito ai regolamenti condominiali comprimerne irragionevolmente l'esplicazione, va comunque rilevato che la prassi riconosce applicazioni diverse, soprattutto in riferimento alla disciplina degli orari in cui il gioco può essere liberamente consentito.

Si ritiene quindi oggi opportuno, anche sulla scorta di esperienze già messe in atto da altre grandi città, quindi evidentemente Torino è andata a ruota ancora da altre, un intervento regolamentare che assicuri uno standard di omogeneità, sì in ordine al riconoscimento del diritto al gioco nei cortili condominiali che alla disciplina degli orari etc. etc.

Il quadro legislativo di riferimento impone peraltro che qualsiasi regolamentazione al diritto al gioco dei bambini rispetti sostanzialmente la convenzione dei diritti del fanciullo fatta a New York nel 1989 che stabilisce che gli stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, di dedicarsi al gioco e attività ricreative proprie della sua età e in particolare liberamente alla vita culturale e artistica.

Quindi praticamente l'Italia avendo aderito a quello, secondo me già automaticamente ha aderito anche alla necessità che i bimbi possono crescere dove? A casa loro, nei cortili. Quindi sarebbe opportuno, secondo me, magari nella terza commissione prima, per poi passare dopo nella sesta, provare anche noi a mettere un punto di riferimento, è anche vero quello che dice l'Ass. Lerda, che se il punto di riferimento ci fosse anche nel regolamento edilizio e cioè che gli spazi, i cortili che il costruttore deve realizzare li dividesse già in due parti ben precise, una parte destinata eventualmente ai parcheggi e una parte destinata inequivocabilmente al gioco, non sarebbe male.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Parco Fluviale lavori a protezione e contenimento esondazioni fiume Stura in località Ronchi":

"Il sottoscritto Riccardo CRAVERO Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che in località Ronchi il susseguirsi di esondazioni o alluvioni, in questi decenni, hanno notevolmente modificato il letto del Fiume deviandolo completamente sul lato sinistro favorendo la corrosione della riva a fianco della statale 231 sovrastata da numerose abitazioni fra l'altro a poche decine di metri dal centro frazionale.

CONSIDERATO

che nel progetto generale di parco fluviale, che il sottoscritto condivide e sostiene, è indispensabile e prioritaria la messa in sicurezza dei punti fortemente a rischio come quello in oggetto.

CONSTATATO

che nel giugno del 2003 in risposta ad una mia interpellanza l'assessore si era impegnato nel sollecitare chi di dovere affinché il problema delle esondazioni del fiume Stura all'altezza dei Ronchi venisse affrontato proprio per ridurre o eliminare i rischi di corrosione della ripa e quindi della stabilità delle numerose case sovrastanti.

CONSIDERATO

che ad oggi in quel punto nulla di nuovo è stato fatto e nonostante i ripetuti interventi del sottoscritto in occasione del bilancio, delibere o problemi attinenti al parco fluviale non vi è mai stata risposta precisa o documentata da atti sul problema in oggetto.

INTERPELLA

il Sig. Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, in accordo con il "magistrato del Po" e gli Enti pubblici di competenza, per attivare i finanziamenti ed eseguire nel più breve tempo possibile le dovute e stabili opere a contenimento "esondazioni".

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: In questi giorni, in questi ultimi tempi e positivamente ci troviamo spesso a parlare del parco fluviale, ancora questa sera mi ha fatto notare l'Assessore Allario che noi abbiamo sul tavolo una prossima audizione della quinta commissione, della quale faccio parte, dove il Consiglio Regionale nella V^a Commissione dove presentato il progetto di legge del parco fluviale proposto dal comune. Quindi mi pare un momento veramente importante.

Siccome ci troviamo spesso e parliamo di questi problemi e le cose sono state fatte, io già nel 2003 posi un problema, nel giugno 2003, quindi sono passati esattamente tre anni, un problema che a mio avviso è un problema che deve essere risolto in modo preventivo e anche con una certa celerità perché se disgraziatamente, speriamo non succeda più, ma dovesse succedere qualche esondazione del tipo quella successa negli ultimi 4 – 5 anni o 6 anni fa, sono state due, dove addirittura il sindaco di allora ebbe a fare una ordinanza per lo sgombero, poi non attuato ma era lì pronto per essere attuato, delle case che sono sulla ripa dei Ronchi ma questo è un problema che non riguarda solo i Ronchi, riguarda l'oltre Stura, riguarda l'oltre Stura nel suo insieme perché anche di lì se ci sono dei problemi poi le esondazioni possono anche aumentare.

E nel corso degli anni, siccome la pulizia in quel tratto non è più stata fatta tende a rosicchiare, a erodere tutte le ripe che sono supportate sopra da questi palazzi, queste case.

Ora l'Assessore Allario, in allora mi disse che dovevano fare dei lavori all'altezza, mi pare, Castelletto Stura, non so se poi siano già stati fatti, se sono cominciati, se siano finiti o meno, ma in quel tratto non è stato fatto niente, salvo aver posato 6 anni fa o 7 anni fa dei blocchi di cemento di una dimensione enorme contro la ripa, blocchi che non servivano esattamente a niente

perché voi e chi è un po' esperto della materia sa benissimo che deviare l'acqua con dei blocchi di cemento posati sul sedime, quindi sulle pietre sottostanti, l'acqua rosicchia di sotto e quindi non serve esattamente a niente e sono stati spesi dei soldi inutilmente, soldi spesi dal magistrato del Po, ma comunque sempre soldi della comunità.

Io siccome sono abituato a presentare le interpellanze, sollecitare i problemi ma anche a seguire se questi problemi nel suo percorso vengono risolti, se questi problemi sono stati presi in visione ma non solo in visione, si è dato corso a attuazione e alle soluzioni, ecco che avendo verificato che in quel tratto, molto importante, perché è il tratto che più di altri interessa il nostro comune, nulla è stato fatto sino a oggi. Ma in questo caso oltre che questo bel lavoro di creare il parco fluviale, anche con convenzioni ai comuni vicini, bisognerebbe a mio avviso preventivamente fare questi lavori che sono lavori di sicurezza, che sono lavori di salvaguardia dell'incolumità dei cittadini residenti nelle zone limitrofe al percorso del fiume.

Io non ho altro da aggiungere, se non chiedere all'Assessore Allario, che come dicevo prima, so essere attento a questi problemi, quando finalmente in questo tratto si potrà vedere qualcosa di concreto, qualcosa di fattivo ma non solo come palliativo dell'esempio che facevo prima, con questi blocchi di cemento che non servono a niente. Penso che i soldi pubblici debbano essere spesi, magari con qualche tempo in più per fare la progettazione ma poi con cognizione di causa senza fare dei lavori palliativi.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Lingua Graziano ed esce il Consigliere Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Grazie al Consigliere Cravero di aver fatto questa interpellanza perché ci permette di fare il punto della situazione perché alle volte perdiamo un po' la memoria.

Innanzitutto vi siete trovati sul tavolo una comunicazione sull'audizione sul parco fluviale, poi vi siete trovati una tabella che dimostra che non è che siamo proprio stati fermi, una serie di interventi, che sono stati elencati nella prima pagina, dimostra che su circa 7 milioni di Euro di interventi noi siamo riusciti a farli soltanto spendendo il 13% da parte del comune.

Questo non mi pare male.

Rispondendo al Consigliere Cravero nel merito, io gli consiglierei di leggere la seconda pagina. Noi abbiamo concordato, con il magistrato per il Po, un primo intervento, proprio nella zona da lui, quella incriminata, di 150 mila Euro che è una richiesta di autorizzazione dal parte del consorzio (Sic) sinistra Stura, loro faranno una scogliera, ho chiesto l'autorizzazione, noi abbiamo concordato l'intervento e quindi questo sarà già un primo intervento localizzato. Questo è già un primo intervento che noi riusciamo a fare a spese di altri.

Però la cosa che mi interessa di più, è quello che mi ero permesso di segnalarti un giorno, è che c'è un grosso progetto PRUSST dell'Unione industriale, sostenuto dall'Amministrazione Provinciale che ha diviso il corso dello Stura in due parti: PRUSST 1 se ne occupa il Comune dalla confluenza tra Gesso e Stura a monte, 2, il progetto è dell'Unione industriale sostenuto dalla provincia e parte dalla confluenza Gesso – Stura e va fino alla confluenza con il Tanaro a Cherasco.

Io ti avevo detto: guarda che c'è questo progetto, se vuoi vederlo, se vuoi andarlo a vedere. Ora visto che tu mi fai questa interpellanza vuol dire che non sei informato. Allora io mi permetto di informarti dicendo che il progetto del PRUSST, che noi abbiamo deliberato come Giunta di approvare, che si chiama "difesa del bacino idrografico del fiume Stura, nel tratto Cuneo – Cherasco, presa atto progetto elaborato dall'unione territoriale di Cuneo" è una deliberazione che abbiamo approvato come Giunta il 22 febbraio 2005. Quindi è una cosa già abbastanza datata e il progetto prevede 33 interventi nel Comune di Cuneo tutti localizzati dalla confluenza fino al confine del Comune di Centallo.

Consiste questo progetto in un ampio lavoro che verrà realizzato a lotti, io non sono in grado, non ho il tempo di spiegarvelo, però vi lascio le cartine di questo progetto sul tavolo e voi potete vedere tutti gli interventi puntuali che noi abbiamo concorso a progettare, praticamente i nostri progetti sono stati presi per la parte relativa al Comune di Cuneo, di questo progetto più generale, sono stati compresi.

ASS. ALLARIO: Nella fase precedente alla nostra presa d'atto noi, come comune, abbiamo dato un contributo di proposta di progettazione in questo progetto più generale per quanto riguardava la parte relativa al Comune di Cuneo, perché poi ci sono molti comuni, c'è il Comune di Cuneo, Castelletto Stura, e si è arriva a Cherasco, quindi sono 33 o 34 i nostri interventi proposti.

L'avvio di questi interventi non dipende più da noi, dipende dall'Amministrazione Provinciale io però vorrei dire che abbiamo pensato parecchio per tempo e abbiamo anche scavato in profondità, se guardate bene quelle carte, sono a disposizione, l'unica cosa che possiamo fare è sperare che questo progetto parta molto presto, la sollecitazione quindi è all'Amministrazione Provinciale, la nostra parte, credo di poter dire, l'abbiamo fatta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ringrazio l'Assessore Allario soprattutto per la documentazione che ha portato di questo progetto, sinceramente non avevo avuto modo di vederlo ancora, quindi questa è una occasione non solo per me ma anche per altri, perché questa è una cosa che dovremmo sempre avere possibilità di vederla.

Per quanto riguarda il discorso della competenza, il 22 febbraio 2005 è più di un anno fa, una deliberazione della Giunta Comunale, te l'ho ancora chiesto due volte, certamente, che poi si sia diviso i compiti tra un tratto del comune e un tratto per la provincia, su progetto ovviamente della unione industriali. Da Consigliere Comunale, quando tu mi dissi quello, perché io più volte ho sollecitato questo problema in commissione, ho anche interessato l'assessore competente a livello provinciale, ma è chiaro che io da Consigliere Comunale dissi: guarda che lì c'è un problema, quello che di cui stiamo parlando oggi e l'Assessore Allario mi dice che siete voi che dovete seguirlo.

Però non puoi lavartene le mani in questo modo perché questo è troppo facile, scusa, sei tu l'assessore, non sono io l'assessore, sei tu che prendi lo stipendio da assessore e quindi sei tu che devi sollecitare la provincia, perché questo è un problema che interessa la comunità locale. A me sentirmi dire che io devo interessarmi del problema del fiume all'altezza di Ronchi, da Consigliere Comunale, cosa che sto facendo in tutte le salse, dall'assessore competente che prende lo stipendio, è lui il referente del comune, no, io non posso essere io a portare le argomentazioni nella sede istituzionale provinciale a nome nel comune. Io posso farlo a titolo personale, a me queste cose fanno male perché non puoi scaricare la cosa.

Al di là di questo il discorso di quel tratto di fiume, il progetto adesso me lo vedrò... ma sai, io non sono un tecnico fluviale che possa anche lì, nel progetto, in scala uno a due mila o uno a trecento, quanto sarà, vederne la bontà, io mi fido dei tecnici e quindi della progettazione

dell'unione industriali, mi fido della provincia, mi fido del comune, del quale faccio parte e nella sede istituzionale della quale faccio parte io mi attivo, come ho detto e siccome ho fatto questa interpellanza due anni fa, anzi, tre anni fa e visto che non si è fatto niente, sapevo che si stava studiando qualcosa, però la concretezza degli atti esecutivi di lavoro non sono stati intrapresi, ecco che io mi sono permesso di fare questa interpellanza.

Non ti devi arrabbiare su questo, non ti ho detto che non hai fatto niente, perché tu mi dicevi... non è che siamo stati con le mani in mano, è un'altra cosa.

Però come ho fatto io nei confronti della sede istituzionale di cui faccio parte, io ti chiedo cortesemente, ma proprio amichevolmente perché siamo qui per lavorare, non nell'interesse né mio, né suo, né tuo, né di nessun altro, ma nell'interesse dei cittadini. E allora io mi faccio portavoce perché ho questo mandato da Consigliere Comunale, che mi hanno eletto e io devo, nella mia coscienza espletare il mio dovere nel modo e con le capacità che ho, certo, lo faccio in questo modo, altri lo faranno in altro modo, altri non lo fanno addirittura. Non lo so, lascio sempre agli elettori in democrazia giudicare, però su questo problema dobbiamo finalmente farci sentire come istituzioni verso le altre istituzioni che devono agire perché se mettiamo per disgrazia questo autunno succedesse di nuovo un'esondazione di quello che è successo qualche anno fa, non potremmo che piangere sul latte versato.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario per un brevissimo intervento.

ASS. ALLARIO: Consigliere Cravero, quando ti ho detto che stavamo lavorando, se ti fossi informato non sarebbe capitato che ti trovi le cose fatte.

Voglio solo dirti, ma lo dico a tutti, che oramai si sta programmando un lavoro di previsione, non possono essere interventi puntuali, uno qui, l'altro là. I due studi in corso realizzati, i due progetti sono stati dal PRUSST dal Ministero dei lavori pubblici separati, la competenza per gli interventi riguardanti dalla confluenza del Gesso – Stura fino allo Stura – Tanaro sono stati assegnati all'Amministrazione Provinciale e alla Unione Industriale. Il PRUSST 1 ma dato che noi abbiamo una parte nel comune, nel PRUSST 2 cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato la nostra collaborazione alla progettazione, che è una progettazione di previsione nel senso che questi interventi sono pianificati per rispondere alle esigenze che tu dicevi.

Più di questo che noi abbiamo fatto, io l'ho già detto prima, più che sollecitare non posso fare altro e non credere che non abbiamo sollecitato.

Io credo anche – e finisco – che ogni amministratore prima di prendere le posizioni e dire, come dici tu nell'interpellanza, che il Comune di Cuneo non ha fatto niente, intanto cominciano a informarci dovutamente e magari abbiamo più elementi di valutazione.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Ultimazione lavori della "rotonda" di Passatore":

"Il sottoscritto Riccardo CRAVERO Consigliere Comunale del gruppo UDC.

PREMESSO

che la costruzione e quindi l'ultimazione della 'Rotonda' in oggetto è di competenza dell'amministrazione provinciale; ma è altrettanto vero che interseca e raccorda delle strade comunali quali via Rocca, via della Battaglia e il tratto di strada che porta verso l'abitato di San Bernardo.

CONSIDERATO

che gli abitanti di Passatore attendono da molto tempo che la rotonda, ormai attiva, venga finalmente ultimata anche nell'interno e nel contorno compreso quindi gli spartitraffico con l'opportuna segnaletica orizzontale e verticale in modo tale da renderla più sicura nell'utilizzo e del lato 'estetico' dare un aspetto più dignitoso al centro frazionale.

CONSTATATO inoltre

che i marciapiedi di via Rocca ed alcune sue rientranze consono utilizzabili dagli abitanti della zona perché non ancora ultimati con un fondo d'asfalto o con un fondo a 'blocchetti'.

INTERPELLA

il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

1°) per quanto è prevista la sistemazione definitiva della 'rotonda' sia per la parte attinente alla Provincia che quella di competenza del Comune.

2°) per quanto è prevista la sistemazione dei marciapiedi di via Rocca mediante asfaltatura e posa di blocchetti compresa la risistemazione d'alcuni tratti di marciapiede in via Borsetto dove l'asfaltatura del fondo è stata mal eseguita?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Anche qua si tratta di un problema, di un argomento che ho sollevato circa 3 anni fa. Premetto subito che la rotonda di Passatore è una rotonda funzionante e la cosa principale è questa a livello di sicurezza, ma io lo sollevai tre anni fa perché questa rotonda viene da lontano, il discorso che nel centro frazionale, di una frazione come Passatore, che già ha poco come centro frazionale, è già poco vivibile perché non è che ci sia, al di là del campetto da calcio etc. un centro anche un po' accogliente, in quell'area veramente lasciata in quel modo da anni, lascia un po' a desiderare.

Voglio subito dire che la rotonda è sulla provinciale e anche sulla comunale perché incrocia una comunale, quindi c'è competenza, la fece, mi pare la rotonda, ancora la Giunta Quaglia.

Però nelle strade laterali, per esempio Via Rocca, che confluisce in questa rotonda ci sono marciapiedi che devono essere ultimati da anni, io l'ho citato anche qui sopra.

Io voglio semplicemente, avendo fatto una verifica di persona, anche perché la gente ne parla e vede che comunque il problema rimane tale e ti sollecita, riproporre l'argomento e sapere a che punto siamo.

Ora il Sindaco che è anche assessore ai lavori pubblici, oltre che per la parte comunale spero che mi possa dare anche delle risposte per quanto riguarda l'ultimazione da parte della provincia.

Io ho già anche interessato l'assessore competente alla provincia, però c'è una problematica che deve essere discussa nell'insieme del comune perché riguarda la frazione con il comitato di quartiere, con i vari rappresentanti di zona che debbono anche decidere quella rotatoria come ultimarla e come ultimare anche l'imbocco perché ci sono ancora questi dissuasori, questi ostacoli bianchi e rossi messi all'inizio, proprio dove c'è il distributore. Per carità, anche questi utili perché segnalano un (Sic) di ingresso nella rotatoria e se questi fossero stati messi quando io lo dissi in quest'aula un anno fa, per carità, per Roata Rossi, forse certe cose non sarebbero

successo nella strada però per carità, con il senno del poi, ma in allora avevo visto giusto e lontano.

Ma al di là di questo, tornando all'argomento specifico, io chiedo al signor sindaco quando è prevista la sistemazione definitiva di questa rotonda e quando è prevista anche la definitiva sistemazione dei marciapiedi di Via Rocca che sono ormai, penso 10 – 15 anni che sono da ultimare o da asfaltare o da piastrellare, questo sarà l'Amministrazione che dovrà decidere, sarebbe meglio la piastrellatura però capisco che anche in talune situazioni, purché sia fatto in modo che si possa percorrere un marciapiede, magari anche l'asfaltatura in quel caso potrebbe essere utile in un tratto, certo che nel centro però io chiederei e questo parrebbe essere più in periferia, nei centri e lì nel centro chiederei che questo fosse piastrellato come marciapiede in quel tratto di Via Rocca.

C'è una fermata del bus, dove è tutta sterrata, non è neanche percorribile, ma quello stesso marciapiede è stato asfaltato malamente, anche quando si fanno i lavori, purtroppo, se non sono seguiti ad hoc o anche nella verifica dei materiali, spesso ci troviamo dei problemi a distanza di pochi anni che sarebbe meglio che certi lavori non fossero stati eseguiti perché in tal caso si sono buttati via i soldi e basta andare a vedere quel marciapiede che è già stretto, in una strada stretta, come è impercorribile anche perché è sollevato dall'asfalto etc. quindi mal tenuto ma perché il fondo è inesistente.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Girando.

CONS. GIRAUDO (FORZA ITALIA): E' la prima volta che ho l'onore di parlare in Consiglio Comunale conseguentemente, come prima cosa, volevo ringraziare per l'accoglienza che mi avete riservato e gli auguri che mi avete fatto la volta scorsa. Cercherò di fare del mio meglio per rendere più vivibile ancora la nostra amata città e le nostre frazioni, anche se sono nuovo a questi argomenti perché non ho mai fatto il consigliere.

Mi scuso fin d'ora per gli errori di apprendistato che comunque commetterò, non lo faccio sicuramente apposta.

Parlando della rotonda, oggetto della interpellanza del collega Cravero, ritengo di poter intervenire anche perché è un problema che ho seguito da parecchio tempo dopo il mio pensionamento, a suo tempo avevo creato anche un gruppo, un comitato spontaneo che si era evidentemente opposto alla rotonda in quanto essendo venuto a conoscenza del progetto avevamo notato che era troppo al ridosso della chiesa e troppo a ridosso del sagrato, la quota praticamente della rotonda era a un livello tale che richiedeva la realizzazione di un muro di contenimento verso chiesa e sagrato alto circa un metro, l'accesso alla chiesa sarebbe avvenuto attraverso una rampa lunga circa 10 metri, per cui c'eravamo opposti, perché ritenevamo che il centro storico, la parte più storica della frazione avrebbe subito un danno irreparabile.

Tuttavia volendola fare lì abbiamo proposto che la stessa rotonda venisse non alzata rispetto alla quota stradale ma venisse abbassata. La proposta è stata apprezzata e accolta dal comune, dalla provincia e anche dalla curia vescovile, l'accordo per cui è stato sancito in sala Giunta Comunale, in una riunione con tutte le parti interessate a fine febbraio del 2001, i lavori sono iniziati a giugno per del 2002 e sono però terminati a luglio del 2003, senza che tutte le opere fossero completate, anzi, che ci fosse soltanto completata la rotatoria centrale e i percorsi delle auto.

Diciamo che da allora in pratica i lavori sono ancora sospesi, abbiamo avuto notizie buone e notizie meno buone, il comitato di quartiere aveva persino fatto un concorso di idee fra gli alunni delle scuole di Madonna dell'Olmo e di Passatore a questo concorso di idee era venuto a vederlo anche il compianto Assessore Cino Rossi, nell'agosto 2004 pensavamo che i lavori riprendessero perché abbiamo ricevuto una convocazione da parte dei tecnici della provincia dove abbiamo

partecipato con il geom. Dalmasso in qualità di rappresentante della parrocchia, il sottoscritto, il geometra della provincia e sono stati identificati tutti gli alberi che dovevano essere abbattuti e quelli conservati, sono stati tracciati i vari ingombri e posizioni dei marciapiedi e del sagrato della chiesa, è stata individuata l'area di un piccolo parcheggio a lato del sagrato della chiesa, la speranza che era nata al mattino però è tramontata già verso mezzogiorno, perché per una situazione quasi fortuita, i tecnici della provincia hanno ricevuto la comunicazione dai tecnici del municipio che non poteva essere abbattuto in quanto prima si doveva chiedere l'autorizzazione ai beni ambientali di Torino.

Non solo, ma addirittura era apparsa successivamente una lettera dell'Assessore Cino Rossi su La Guida, una intervista su La Guida dove si diceva che per il momento non era previsto nessun intervento.

Quindi abbiamo atteso la risposta dei beni ambientali, la risposta è arrivata a fine febbraio 2005 non esito negativo.

Oggi come oggi, da tre anni i lavori sono sospesi, però c'è un altro fattore, i problemi non si possono risolvere soltanto sistemando l'interno della rotonda e facendo qualche metro di marciapiede in Via Rocca e da qualche altra parte, purtroppo bisogna intervenire, terminare i lavori, quelli che sono stati cominciati e sono non completati, bisogna farne altri come il sagrato della chiesa e il piccolo parcheggio a lato, che non sono neanche cominciati e bisogna anche provvedere a pensare a risolvere il problema della sicurezza nelle strade provinciali e sono due le strade provinciali che incrociano, non c'è nessuna strada comunale che incrocia sulla rotonda. Bisogna evidentemente pensare di mettere in sicurezza le strade provinciali che in corrispondenza del centro abitato dopo la rotonda presentano notevoli rischi, sia per gli abitanti, sia per le aziende che sono prospicienti e che lamentano per l'alta velocità.

Ci sono delle situazioni di pericolo, a cui bisogna provvedere o con la provincia o tramite il comune.

Occorre quindi a mio avviso fare in fretta e bene perché la gente comincia a avere notevoli dubbi, il punto della situazione.

Io quindi propongo e chiedo al sindaco, almeno questa è la mia proposta, al sindaco che venga subito ripristinato un tavolo, riaperto un tavolo di confronto con la partecipazione dei rappresentanti del comune e i rappresentanti della provincia che a suo tempo avevano trattato la questione, proprio per vedere le cose da fare, eventualmente provvedere al rifinanziamento e realizzarle in tempi stretti.

Queste cose cosa sono? Il completamento di tutte le opere incompiute, le opere previste e neanche iniziate, tipo il sagrato della chiesa e le opere per la messa in sicurezza dei tratti di strada provinciale che orbitano intorno alla rotonda.

Se questo si farà in tempi rapidi, assicuriamo il nostro contributo di idee e di mediazione come sempre.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Bandiera Giancarlo e Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cometto.

CONS. COMETTO (CUNEO SOLIDALE): Intervengo brevemente solo per due precisazioni al collega Cravero, visto che è molto preciso. Solo per ricordare che Via Rocca è tutta provinciale quindi la rotonda interseca due strade tutte e due provinciali, il marciapiede è un'altra cosa, ma le strade sono provinciali, anche il pezzo che va verso San Bernardo è sempre la stessa strada, Via della Battaglia è comunale, d'accordo, non è direttamente interessata alla rotonda ma ovviamente va anche sistemata.

Ma quello che più mi interessava precisare, di fronte a tutti i colleghi del comune, che anni fa io mi sono battuto invece perché la rotonda venisse fatta, è stata fatta, con qualche ritardo ma va bene così, segnalo che da quando la rotonda è fatta non c'è stato più alcun incidente, prima ce ne erano stati diversi, quindi la funzione sostanziale al 99% ci siamo.

Se il comune riuscirà anche a trovare qualche soldino per fare la parte interna, però dire che la rotonda non rende vivibile il centro abitato mi sembra un po' strano.

Comunque a Passatore si vive bene, accogliente e va bene, ma la cosa più importante è stata fatta.

VICEPRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Ha già richiamato il Consigliere Cometto ma anche prima il Consigliere Giraudo che questa è una rotonda, a differenza di quella a cui i lavori si sono avviati nei giorni scorsi, che interseca due strade totalmente provinciali, in questo senso gli accordi presi dall'Ass. Rossi con la provincia erano che come comune avremmo provveduto alla sistemazione dell'interno della rotonda ma tutti gli altri svincoli, i new jersey che adesso ci sono devono essere sostituiti con strutture fisse da parte della provincia.

Certo è che la priorità di questi interventi è la sicurezza, in effetti come ha già richiamato giustamente il Consigliere Cometto la rotonda, quella rotonda è stata risolutiva per evitare un incidente che prima si erano avuti anche con esiti molto gravi.

Detto questo la sistemazione di quella rotonda è particolare perché va a interfacciarsi con il sagrato della chiesa e sul sagrato della chiesa insiste un peso pubblico, insiste un servizio igienico pubblico ma la proprietà è della parrocchia, peraltro la chiesa è ribassata come piano rispetto alla rotonda, alla viabilità, quindi c'è il problema anche delle acque piovane etc.

Tutto questo ha fatto sì che nello svilupparsi del progetto è stata anche richiamata la richiesta fatta alla sovrintendenza per quel fabbricato legato al peso che la sovrintendenza ha indicato come bene vincolato, come è vincolata la parte anche di rustici legati alla chiesa e tutto questo dicevo, l'interfacciarsi di tre soggetti, la parrocchia tramite la curia, la provincia e il comune ha fatto sì che al momento non si trovasse, anche perché si è visto il progetto in una ottica più globale, di risistemazione complessiva anche di accesso alla parrocchia però al momento anche nelle diversità di vedute con la stessa parrocchia, al momento il progetto è sostanzialmente sospeso.

Quello che noi potremmo fare come comune, rispetto agli impegni che ci eravamo presi con la provincia è quello in modo autonomo, però è un pezzo di un discorso più ampio, di intervenire e sistemare il sagrato, cioè di sistemare l'interno della rotonda e fermarci lì, perché questa è la nostra competenza.

Per quanto riguarda i marciapiedi, un'ultima battuta, mi risulta che Via Borgetto sia sostanzialmente a posto e che entro la fine del mese corrente, siccome era un appalto completo che riguardava altre frazioni del nostro comune e riguardava la sistemazione dei marciapiedi extraurbani, la parte di marciapiedi relativi a Via Rocca dovrebbe essere sistemata, è quell'appalto che interessava Madonna delle Grazie, interessava San Pietro del Gallo e quindi questo verrà realizzato.

Per il resto vedremo con la provincia la sistemazione definitiva, ribadendo però quanto ho detto all'inizio, cioè l'urgenza e l'importanza di questa rotonda è la sicurezza e la sicurezza in effetti è stata ottenuta.

Adesso vedremo di sistemarla anche nel modo migliore possibile.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ringrazio cortesemente il sindaco per la risposta che mi ha dato. Nella mia premessa ma è agli atti, è registrato ciò che diciamo in quest'aula, io esordì nell'illustrare questa interpellanza dicendo che la rotonda l'importante è che ci sia e funzionante, parlavo invece non di un disagio di sporcizia etc. ma proprio di accoglienza rispetto all'ingresso della frazione. Questo voglio precisare al Consigliere Cometto perché ho detto questo e nient'altro, cioè lui ha ripetuto ciò che io ho detto in premessa e quindi vuol dire che è condiviso e lo ringrazio.

Io quando parlavo della provinciale, intendevo Via della Battaglia, dove si divide la strada e quindi c'è il distributore, ci sono ancora degli indicatori bianchi e rossi che sono separatori, per carità, anche questi sono sicurezza etc. però probabilmente lì bisognerà ancora, anche con la strada comunale, ecco dove mi riferivo alla strada comunale, vedere come sistemare quell'ingresso, questo separé, questa cuneo che poi porta nell'ingresso della rotonda.

Per quanto riguarda il resto, ringrazio il signor sindaco, mi fa piacere apprendere che i marciapiedi di Via Rocca saranno asfaltati, io penso piastrellati, spero perché è questo che vorrei, perché è meglio perché è nel centro frazionale, prossimamente c'è un appalto in corso, quindi se fa parte di quell'appalto generale, in cui stanno lavorando mi pare a Roata Rossi e da altre parti va bene.

Per quanto riguarda Via Borgetto ho segnalato che in quei tratti di marciapiedi ma i colleghi che abitano lì potrebbero andarlo a vedere, camminamento bisognerebbe farlo... sì, perché l'asfalto è sollevato, non si può camminare, non si può percorrere, già è stretto.

E poi c'è un tratto dove c'è la fermata del bus che è da asfaltare, proprio da sistemare, vallo a guardare visto che abiti lì e poi mi dirai.

Grazie, comunque mi dichiaro soddisfatto della risposta, signor sindaco.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Risparmio energetico – Modifica delle norme edilizie".

"Il risparmio energetico è oggi più che mai necessario per ragioni ambientali ed economiche.

Una delle componenti della spesa energetica nazionale più importanti, ma anche della spesa familiare, è costituita dal riscaldamento degli edifici.

E' possibile realizzare edifici per bassissime dispersioni termiche ed è possibile modificare gli edifici esistenti per migliorare notevolmente la loro coibentazione termica.

Per realizzare un buon isolamento termico occorre agire sulla coibentazione dell'intero involucro edilizio, a partire dalle pareti perimetrali dell'edificio.

Un buon isolamento dell'involucro richiede notevoli spessori di materiale coibente e quindi un notevole spessore dei muri perimetrali.

Le normative edilizie del nostro comune determinano la Superficie Utile Lorda (SUL) massima realizzabile su un lotto (un tempo era il volume v.p.p. massimo, ma si tratta dello stesso concetto).

Questo limite di S.U.L. spinge i costruttori di nuovi edifici a ridurre al minimo lo spessore delle pareti, a favore dello spazio utile interno dell'edificio, riducendo al minimo (ammesso dalle norme) la coibentazione termica dell'edificio.

Il problema diventa ancora più grave in corrispondenza dei pilastri, che hanno spessore uguale o poco inferiore alle pareti, e quindi costituiscono "ponti termici" con elevate dispersioni termiche e localizzazione di macchie di umidità.

In pratica il nostro Regolamento Edilizio ed il nostro Piano Regolatore dissuadono il costruttore da realizzare buoni involucri coibenti per gli edifici, perché tali involucri, che sono già costosi per la loro natura, creano problemi di superficie utilizzabile interna.

Ritengo sia possibile studiare una nuova regolamentazione edilizia che, nel rispetto della S.U.L. massima realizzabile, determini la S.U.L. dell'edificio nuovo considerando solo uno spessore delle pareti perimetrali pari ad un valore prefissato virtuale (es. 30 cm, dei quali 24 di muratura e 6 di isolamento termico o muratore equivalente) e non consideri tutto lo spazio occupato dalla parte di pareti perimetrali eccedente tale spessore.

Ovviamente la regola suddetta dovrebbe essere subordinata alla condizione che tutto lo spessore eccedente tale valore prefissato sia occupato da materiale coibente avente predeterminati requisiti minimi, in modo da favorire l'uso di maggiori spessori coibenti e quindi determinare un forte risparmio energetico.

Per gli edifici esistenti la regolamentazione dovrebbe consentire che non si consideri aumento di S.U.L. la realizzazione attorno ai muri perimetrali esistenti di un 'cappotto' esterno aggiuntivo, avente anch'esso caratteristiche minimali prefissate.

Si potrebbe anche ipotizzare di permettere l'applicazione delle modalità costruttive suddette anche in deroga alle distanze tra edifici, per evitare che tali distanze limitino l'aumento dello spessore della coibentazione.

Questa modalità di determinazione delle S.U.L. permetterebbe così di realizzare immobili con uguale superficie utilizzabile interna, ma con muri perimetrali più spessi e quindi con migliori condizioni di isolamento termico.

E' ovvio che non basta soltanto migliorare la coibentazione delle pareti per ridurre lo spreco energetico, ma poiché dalle pareti oggi si disperde circa il 50% del calore degli ambienti, migliorandone l'efficienza, si darebbe un ottimo contributo al risparmio energetico.

Il maggiore spessore delle pareti potrebbe anche permettere l'inserimento al loro interno di doppie finestre o sistemi di isolamento termico delle finestre similari, che occupano maggiore spazio, permettendo un ulteriore miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio.

Ricordo che in altre parti del mondo esistono già edifici che hanno dispersione energetica pari a zero, grazie alle possibilità che offre la tecnologia, ma sono tecnologie che spesso si scontrano con regolamentazioni edilizie troppo rigide.

Occorre quindi anche rivedere tutta la regolamentazione edilizia comunale, per rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la realizzazione di edifici ad elevata efficienza energetica e favorire al massimo le nuove tecnologie.

Cosa ne pensa l'Amministrazione? E' possibile esaminare il problema nelle apposite Commissioni consiliari?"

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io ho fatto un'interpellanza che prego l'Assessore Mantelli e l'Assessore Allario di non considerare una provocazione ma di considerare un contributo.

Sostanzialmente partirei dal fondo, secondo me la regolamentazione edilizia oggi, considerando quello che costa l'energia per il riscaldamento, dovrebbe in qualche modo incentivare il risparmio energetico. Il risparmio energetico si può ottenere in un edificio in molti modi ma sostanzialmente il principale è limitare le dispersioni di calore.

Con la regolamentazione edilizia attuale e con le norme di attuazione attuali che sono, sotto questo profilo, come tutte le norme di tutti gli altri paesi d'Italia e quindi non è un problema delle nostre norme, sono norme però che nascono da considerazioni di tipo prettamente urbanistico, quasi esclusivamente di tipo urbanistico, non tengono conto di altre situazioni che sono molto importanti, tra le altre quella che sottolineo qua del risparmio energetico ma poi ne sottolineerò un'altra che è quella che presto, per esempio fra un anno, al massimo un anno e mezzo il Comune di Cuneo entrerà a fare parte dei paesi di tipo sismico, cioè per i quali le strutture dovranno essere verificate e quindi ci sono delle questioni che sono dentro il nostro regolamento edilizio, che un po' stridono con questi aspetti.

Io faccio un esempio in questa interpellanza, riferita alle pareti dell'involucro edilizio, oggi la Sul, che è la superficie utile lorda che ogni terreno permette di edificare, se è un terreno edificabile, è un dato oltre il quale non si può andare, però nella Sul sono comprese anche le pareti, cioè l'involucro edilizio, questo involucro edilizio sostanzialmente oggi i costruttori finiscono per farlo poco spesso perché tutto ciò che è involucro edilizio non è superficie calpestabile, cioè vendibile oppure se è uno che si costruisce in proprio la villetta non è superficie utilizzabile.

Allora che cosa dice questa interpellanza? Ma è solamente uno dei punti, poi ce ne sarebbero tanti altri da portare secondo me in una commissione seconda e dibattere, dice: perché per esempio non diciamo che fino a un certo spessore le pareti perimetrali fanno parte della Sul, oltre a quello spessore lì, per tutto ciò che però sia solo e esclusivamente isolamento termico non fanno più parte della Sul.

In quel modo lì non vedremo più pareti, come ormai sono tutte, di 30 – 32 centimetri, un involucro di 32 centimetri non consente, anche mettendocela tutta di fare un involucro coibente di qualità.

Ci vogliono spessori superiori, nei quali poi al limite si possano inserire le finestre doppie e altre situazioni di questo tipo.

Ci sono in altre regioni d'Italia, specialmente in Alto Adige, ormai costruzioni che hanno dispersioni zero, cioè riescono a disperdere il calore in quantità nulla, ma non possono avere questi requisiti che hanno le nostre, certo che se io ho un terreno molto grande, sono molto ricco, posso farmi una villetta gigantesca e invece di farla gigantesca faccio dei muri da un metro, evidentemente il problema l'ho superato, ma siccome noi dobbiamo confrontarci con dei cittadini, oppure con dei costruttori che vendono a dei cittadini che non sono miliardari, dovremmo provare a pensare a quello.

Ma faccio altri esempi, per esempio il regolamento dice che ogni locale deve avere un ottavo di superficie finestrata, se questa superficie finestrata è a sud raccoglie sole e calore, se è a nord disperde, un ottavo di superficie finestrata per una camera da letto che guardi a nord, è assolutamente inutile, perché tanto viene ventilata al mattino un'oretta e poi richiusa.

Mentre invece quella a sud, che raccoglierebbe sole, sarebbe una superficie che aiuta a raccogliere luce e calore e in genere i locali a sud sono più vissuti.

Conseguentemente io per esempio dovessi fare un regolamento io metterei che un ottavo della superficie finestrata vale per l'intero appartamento, ma con magari un sedicesimo a nord e un quarto a sud, per fare un esempio, la media sarebbe sempre un ottavo.

Tutte considerazioni che io non sto qua a spiegare perché sono tantissime, sarebbero tantissime ma secondo me andrebbero portate in commissione seconda cominciando a studiare qualche modifica al regolamento edilizio da un lato, alle norme di attuazione dall'altro, finalizzate al risparmio energetico.

Sarebbero norme non cogenti ma favorevoli, cioè in pratica delle norme che incentivano il costruttore a fare determinate cose perché di fatto è premiato.

Vorrei sentire cosa ne pensano gli assessori.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Mi sembra che questa interpellanza sia ovviamente di natura tecnica, a prescindere che ritengo che essendoci un gruppo misto queste osservazioni giustamente possono essere fatte però la sede ideale sarebbe quella.

Però il mio intervento, io non condivido il fatto tecnico che una parete non spessa non soddisfi le esigenze di tipo termico, perché c'è una legge, perché a questo punto qui non esisterebbe più la possibilità di edificare con il legno, le pareti di legno sono strette, hanno un livello di coibentazione decisamente superiore alle pareti in muratura, chi l'ha detto che una muratura di 30 centimetri non sopporta la coibentazione?

Se c'è una legge, se c'è un obbligo che il progetto deve essere accompagnato con una relazione, è evidente che chi lo fa soddisfa le esigenze non mi pare che sia un grosso problema, semmai è un problema diverso, cioè ci sono delle pareti di coibentazione che con la loro limitazione di spessore sicuramente soddisfano maggiormente lo spessore del muro.

Cosa vuol dire? Io posso anche fare un muro di 60 centimetri, può anche non essere coibentato, quindi non mi pare che sia un discorso condivisibile, comunque opinabile.

L'altro discorso invece, ma perché vogliamo complicare le cose semplici? Viva Dio, per una volta che c'è stato un qualcuno, non so chi e con buonsenso ha almeno tentato di mettere un parametro di illuminazione, di aerazione che è un ottavo, ma pensa un po' te se dovessimo guardare sud, est, ovest e compagnia bella, non ce ne è più per nessuno.

Mi pare di complicare le cose semplici. Normalmente il Consigliere Galfrè è sintetico, è estremamente concreto, su questo forse qualche confronto in più sarebbe dimostrabile che non è lo spessore della parete che determina la coibentazione.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Semplicemente per ringraziare il Consigliere Galfrè per questo intervento che lo giudico sensato, sicuramente il problema della coibentazione è un problema che fa sì che la Sul scatti, aumenti ma non c'è soltanto questo problema, c'è il problema anche antisismico, Cuneo presto, penso che verrà interessata anche da questo problema. Quindi ci sarà un discorso di struttura che comporterà delle pareti diverse dalle quali siamo abituati ora.

Quindi credo che sia un argomento da trattare benissimo in gruppo misto, mi stupisce l'intervento del Consigliere Bodino che parla di pareti in legno, è già stata stroncata la casetta in legno nel

territorio di Cuneo perché non vedo dove possa essere collocata, ne è stata collocata una nel territorio comunale si è gridato allo scandalo. Veramente non lo capisco questo tuo intervento. Ci sono anche delle guide tecniche che danno delle indicazioni. Quindi è sicuramente un intervento sul regolamento edilizio che se vorrà essere accolto porterà dei benefici ma soprattutto favorirà quegli artigiani o quelle imprese che lavorano bene, cioè chi vuole dare un prodotto che sia dal punto di vista termico, dal punto di vista fonetico rispondente alle norme o comunque fare qualcosa che addirittura superi le norme nell'interesse, nel benessere ambientale etc. viene penalizzata da quella che è una norma attualmente vigente. Ma questo è tutto un argomento che si può discutere, penso che di questo se ne possa parlare.

Il famigerato ottavo a cui fa riferimento il Consigliere Bodino, è vero che non è materia di Consiglio Comunale perché è più una norma igienico – sanitaria, però vi assicuro e ne sono alle prese in questi giorni per una progettazione di uffici, che sta incidendo, ora ci sono tecniche per esempio verso le pareti esposte a sud, il problema del raffreddamento, cioè ridurre la temperatura nei periodi estivi crea dove vi sono pareti molto finestrate, crea dei problemi. Non lo troncherei lì ma penso che una discussione in qualche commissione non possa che fare bene per l'ambiente, per la città e dare un premio per coloro che preferiscono lavorare bene sui fabbricati.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Bergese Riccardo ed esce la Consiglieria Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Quando ho letto questa interpellanza l'ho letta attentamente perché l'ho trovata molto interessante per il principio che enuncia. Poi ho assistito al dibattito, agli interventi dei colleghi, sia il latore dell'interpellanza, sia del Consigliere Bodino e del Consigliere Dalmasso, dove mi è parsa, mi ha confuso un po' le idee, mentre prima avevo le idee chiare che comunque questo tipo di intervento è migliorativo per quanto riguarda la coibentazione quindi il risparmio energetico, problema sul quale dobbiamo sempre più essere attenti, il momento in cui viviamo è tale che non può consentirci diversamente, ho sentito il Consigliere Bodino che invece aveva alcune perplessità.

Ma io da non tecnico della materia, forse magari non condizionato da rapporti diretti e di competenza dico una cosa molto semplice, ma forse molto banale che dicono i cittadini, quindi per questo ringrazio l'interpellante perché solleva un problema, come dicevo prima, concreto, dico semplicemente che se noi come comune e lo dico all'assessore competente, trovassimo una forma, una maniera per incentivare, io non so se poi questo debba essere messo nel regolamento o nelle norme dispersive di attuazione al momento della concessione edilizia, ma noi dobbiamo trovare questa maniera quasi impositiva se fosse possibile, se la legge lo consente, di fare sì che le nuove costruzioni, almeno d'ora in avanti siano coibentate nel modo migliore possibile ma veramente che non ci siano dispersioni, perché se è vero quello che dice qua, per quello che dicevo che è interessante, io non ho dubbi per pensare che sia diversamente, qui dà dei valori al minimo, ma noi dobbiamo dare dei valori oggi al massimo, non dobbiamo più consentirci di dare dei valori al minimo o al massimo, che tendono al massimo perché solo in questo modo noi cominciamo a mettere argine poi a dei problemi che ci troviamo a livello di consumo.

Noi parliamo e abbiamo parlato e è partito il progetto del teleriscaldamento, ecco che in questa visione totale e complessiva magari in quel momento di attuazione del teleriscaldamento noi potremmo trovare anche una forma normativa, dicevo prima, non lo so, impositiva sarà più difficile, ma comunque in qualche modo sollecitare che questo tipo di lavoro venga fatto.

Io l'ho trovata molto interessante, adesso sono altrettanto curioso di sentire la risposta dell'assessore e quali possibilità abbiamo di incidere in questo settore, perché al di là delle parole noi dobbiamo cominciare a fare dei fatti che diano poi dei risultati sul problema che tutti conosciamo del costo energetico, se non cominciamo da noi che siamo comune e quindi siamo noi anche competenti nel normare, non possiamo aspettare che lo faccia il semplice cittadino o il costruttore, meno ancora, che per una questione di convenienza magari la fa cosa al minimo e quindi poi i problemi rimangono.

VICEPRESIDENTE: La risposta all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io ringrazio il Consigliere Galfrè di aver fatto questa interpellanza perché ci obbliga a affrontare un problema che è diventato urgentissimo. Noi abbiamo una situazione paradossale, riscaldiamo l'acqua calda con l'energia elettrica tramite il boiler, utilizziamo energia fossile per riscaldarci, gas, metano etc. utilizziamo energia elettrica per raffreddarci, ora il comparto edilizio è responsabile dei consumi di energia per il 30% nel nostro paese.

Per fortuna sono entrate in vigore delle leggi, una direttiva CEE, due leggi italiane dell'anno scorso che sono una sul rendimento energetico degli edifici e l'altra sulla certificazione energetica.

Cosa dicono queste leggi? Dicono che noi dobbiamo intervenire sull'involucro, le nuove costruzioni e quindi anche le costruzioni soggette a rifacimento, in modo tale da utilizzare materiali nell'involucro di qualsivoglia spessore ma che abbiano una (Sic) tale da contenere le dispersioni.

Il Comune di Bolzano per esempio che ha già messo in atto questa procedura, dà dei problemi a chi consuma meno, la media dell'applicazione, che è la classe c) consente consumi energetici ridotti del 50% già adesso.

La classe a) quasi non produce consumi.

Il ragionamento qual è? Ben venga questa procedura, cosa deve fare il Comune? Io ho già dato una documentazione che non ho reso pubblica al momento al Consigliere Galfrè che era una elaborazione nostra del settore, che è ferma per il motivo che noi siamo in attesa della norma di attuazione regionale, la Regione entro poche settimane emanerà una norma di attuazione e si potranno recepire le questioni più importanti che dobbiamo mettere nel regolamento edilizio.

Quindi io credo sia importante questa discussione, se volete possiamo già anche andare in commissione a discutere qual è lo stato della legislazione perché è una questione veramente importante che si accompagna a tutta la gestione dell'energia che noi stiamo cercando di mettere in campo, si coniuga, noi dobbiamo risparmiare nel civile ma partire dagli enti pubblici, nuove costruzioni e ristrutturazioni.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Io, come l'Assessore Allario, ritengo che l'interpellanza sia un'interpellanza utile che accolgo assolutamente come un contributo, questa questione che appare e è molto tecnica, però giusto per fare capire ai consiglieri il rilievo che ha, concerne due grandi questioni nel nostro tempo: la prima è il protocollo di Kyoto, quindi il rispetto di quegli elementi che sono indicati in questo fondamentale protocollo internazionale che punta a diminuire l'effetto serra e quindi risolvere uno dei problemi direi storici, di maggiore rilievo del nostro sistema e il costo del petrolio che è un problema più economico ma che sappiamo ormai veleggiare oltre i 70 dollari al

barile, quindi anche dal punto di vista economico i costi del combustibile fossile sono in una situazione di crescita costante, senza probabile ritorno all'indietro in tempi rapidi.

Ci sono su questa questione molti aspetti da toccare che io penso in una commissione fatta con la presenza mia, di Allario e dei tecnici potremmo affrontare. I problemi che pone il Consigliere Galfrè sono molto specifici, in particolare c'è quello del calcolo della superficie utile lorda. Il problema è che l'art. 18 del regolamento edilizio che stabilisce le modalità di calcolo della superficie utile lorda, includendo nella superficie utile lorda le pareti, quindi tu quando calcoli il perimetro e l'area del tuo fabbricato devi contare anche lo spessore delle pareti medesime e deriva da una previsione regionale contenuta nel regolamento edilizio tipo che la regione ci indica come non modificabile, quindi probabilmente quel ragionamento che prima portava avanti Allario bisognerà che venga fatto a livello regionale dagli assessorati in contemporanea perché ci permetta di poter fare un ragionamento coordinato, che poi non crei delle disparità fra normative.

Mi indicano un fatto già innovativo nel fatto che calcolando la superficie utile lorda, perlomeno la coibentazione che riguarda lo spessore delle solette è un problema risolto.

Direi che l'andare a esaminare questi aspetti normativi potrebbe anche portarci a emanare un documento da inviare in regione che tenga conto di tutti gli aspetti, sia regolamentari di tipo edilizio, sia di tipo ambientale che magari ci permetta anche di superare questa difficoltà che attualmente farebbe sì che una modifica di questa norma troverebbe difficoltà sicuramente in sede regionale.

Sull'ottavo di illuminazione, anche qui il problema è quello di coordinarsi con altri enti, in particolare con l'A.S.L. che si occupa di queste questioni perché lì è un problema di natura essenzialmente igienica. Anche io ritengo che probabilmente una maggiore, diciamo così una minore rigidità nel fissare questo tipo di parametri renderebbe più facile anche la valutazione nel concreto dei progetti edilizi e quindi anche una maggiore elasticità. Su questo bisogna coinvolgere anche altri uffici, io direi che se noi partissimo sia con la commissione mista, che con la commissione urbanistica nell'esame di queste cose, magari emanando poi un documento da sottoporre a altri, potremmo anche fare qualche passo avanti utile rispetto a questo che in una città fredda la nostra, poi giustamente si indicava che diventa anche l'altro aspetto, anche calda nel senso che poi noi usiamo ormai l'aria condizionata in modo costante, non è più un lusso e quindi moltiplichiamo nei mesi anche questo tipo di uso dell'energia che certamente se venisse meglio regolamentato farebbe bene all'ambiente, a noi perché poi sappiamo che il riscaldamento all'interno degli edifici non è proprio un fatto salutare se tenuto oltre certi livelli e al nostro territorio.

Quindi possiamo procedere, direi il 31 maggio abbiamo il comitato misto, possiamo iniziare a discuterne lì e poi andare avanti in commissione urbanistica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Sono contento delle risposte che ho ricevuto e quindi mi auguro che questa commissione, secondo me l'ideale non è andare nel gruppo misto, bensì in una commissione seconda allargata anche eventualmente ai componenti del gruppo misto, perché alla fine chi si assume la responsabilità di certe cose è il Consiglio Comunale che emana i regolamenti, quindi in prima persona durante il loro sviluppo deve potervi partecipare. Il gruppo misto è già un po' tempo carbonaro secondo me, anche se ci faccio parte.

Per quanto riguarda la legge 10 e tutte le leggi che sono venute dopo sul risparmio energetico, fissano dei limiti minimi, però io quando ho fatto questa interpellanza non pensavo ai limiti minimi, quelli certo siamo obbligati già oggi a rispettarli, il problema è andare oltre ai minimi, è possibile andare oltre.

Tutti gli anni che vengono dopo non spende più, ma il problema è che con i muri spessi 30 centimetri, l'assessore dice 40, purtroppo non è così e glielo posso dimostrare, andiamo a prendere 10 concessioni edilizie e sarà sempre 30, al massimo 32, in 30 centimetri di muro ci sta la coibentazione minima che ammette la legge con la disciplina attuale ma non va in funzione di quello che io intendo dire, cioè di fare sì che uno non deve più accendere il riscaldamento perché è possibile e non solo nelle case nuove perché nelle case nuove al limite con il fatto che il riscaldamento costa ci si arriverà magari perché lo chiederà la gente, ma anche nelle case vecchie voi pensate che se uno compra una casetta vecchia, faccio per dire, con i muri tutti di pietra o tutti di mattoni pieni, lui è costretto, se vuole farsi una coibentazione, a farsela all'interno, magari già le stanze sono piccole, non la fa e quindi spende nel riscaldamento.

Se volesse farsi la coibentazione interna non può perché aumenta il volume dell'edificio e questo è assurdo, dovrebbe essere ammesso almeno che una casa, a parte il 20%, perché l'ufficio dice: ma ha il 20% di aumento possibile. Non sempre quel 20% è attuabile, perché quel 20% serve per i servizi igienici, per altre cose. Io mi sto riferendo per esempio a tutto un involucro ulteriore che potrebbe essere di materiale coibente e poi di un involucro ulteriore dal punto di vista estetico che oggi è impossibile, però se considerate che il protocollo di Kyoto ci chiede di ridurre l'effetto serra e noi come comune potremmo fare qualcosa, secondo me vale la pena di cominciare.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Matteo Martini (UDC) in merito a: “ Collocazione segnalatore di velocità sulla strada Cuneo-Peveragno, in località Tetto Baracchi” :

“Il sottoscritto Matteo Martini, Consigliere Comunale,

CONSTATATO

che la strada Cuneo-Peveragno-Chiusa Pesio è costantemente percorsa da un numero sempre maggiore di veicoli;

CONSTATATO

che la velocità degli automezzi soprattutto su alcuni tratti di detta arteria stradale supera sovente ogni limite di buon senso e di razionalità;

CONSTATATO

che in particolare in località Tetto Baracchi dove le numerosissime abitazioni, gli svincoli di strade comunali, gli accessi, l'immissione costante durante le giornate dei bus urbani che provengono da Casa Speranza, il servizio comunale degli scuolabus, richiederebbero da parte degli automobilisti velocità più calibrate, o meglio quelle previste per legge;

CONSIDERATO

che invece, proprio in detta località, si superano in molti casi velocità di oltre 120 Km. orari;

CONSIDERATO

che il rischio di incidenti è continuo e che le forze dell'ordine, per i numerosi impegni, non possono avere in loco una presenza frequente per una efficace azione di deterrenza;

PRESO ATTO

delle numerosissime istanze e lamentele di quanti abitano in zona o svolgono servizi pubblici

CHIEDE

al Signor Sindaco di porre il suo interessamento per la collocazione in loco di un segnalatore di velocità con lampeggianti, tipo quelli sistemati in località Tetto Garetto, Fontanelle, Andonno.

L'Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia, interpellato dal sottoscritto nella persona dell'Ass. Negro ai Lavori Pubblici, si è detto disponibile a collaborare al finanziamento del 50% della spesa necessaria per effettuare l'opera (costo circa € 5.000).

Gli Uffici stessi della Provincia interpellati sull'efficacia del posizionamento in varie località del Cuneese di tali segnalatori, hanno rilevato un sostanziale abbassamento delle velocità sui tratti di strada presi in considerazione.

In attesa di una cortese risposta nel prossimo Consiglio Comunale.”

La parola la Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Signor sindaco, io a dire il vero questa interpellanza l'avrei dovuta fare già almeno tre o quattro anni fa, perché già tre o quattro anni fa il pericolo che io evidenzio questa sera già esisteva, magari in modo più ridotto ma comunque esisteva. E' una zona dove la strada è un rettilineo di un chilometro, un rettilineo quasi completo, dove la velocità delle macchine se la pista non si regola in base ai limiti di velocità può essere anche di 150 all'ora, dove quindi la sicurezza, di cui oggi noi parliamo e parliamo, diciamo così senza avere dei torti, parlo della rotonda che stiamo facendo oggi, la facciamo non perché ritengo siamo obbligati, la facciamo per un atto doveroso ma abbiamo capito forse in ritardo e mi ci metto anche io che magari prevenire e fare qualche opera in più, prevedendo il problema può essere una cosa positiva.

Io vorrei prevenire un problema grosso, quindi magari incidenti gravissimi, legati a dei fattori che io vi enuncio.

Nella zona di Roata Baracchi esistono almeno una cinquantina di case che sono poste in modo limitrofo alla provinciale. Quindi a 2, 3, 4 metri di distanza.

C'è poi tutta l'immissione della strada dei Baracchi che partendo da Roata Canale si immette sulla provinciale. Una macchina che arriva, perché probabilmente è un po' fuori cervello, ai 150 all'ora e un bus attraversa la strada per immettersi sulla provinciale.

A questo si aggiungono al mattino, a mezzogiorno gli scuolabus, quindi un altro pericolo per i bambini.

Io ho notato e mi sono informato anche in provincia, così per avere anche dei dettagli, che la provincia ha sistemato in varie zone dei segnalatori di velocità, che lampeggiano e fanno comparire la velocità che io faccio, 50, 80, 100, 120 chilometri orari. Mi hanno riferito e l'ho constatato anche io, che questi segnalatori non sono la panacea di ogni male, non è che obbligano tutti a fare i 50 all'ora, però ho saputo da tecnici della provincia e l'ho constatato, vi faccio un esempio, in località Fontanelle le macchine oltre i 60 non corrono più, hanno paura, sarà il fatto che lampeggiano, la velocità che compare e i due lampeggianti gialli, comunque c'è un limite di velocità automatico perché? Perché c'è timore di incorrere in qualcosa, poi si vedono a tutta velocità, non più sul tachimetro ma messa lì davanti agli occhi, dico: qui ne faccio qualcuna di grossa. Io chiederei al Sindaco e all'assessore di farsi interprete, se possibile, di questa istanza con le attività affinché non arriviamo a mettere un segnalatore quando magari c'è il grosso incidente, preveniamo se è possibile. Spero che la Giunta recepisca ci vorrebbe la collocazione di un segnalatore di velocità in quel luogo dove diventa un po' una pista da formula uno perché c'è un rettilineo, in mezzo alle case.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO: Sicuramente il problema sollevato dal Consigliere Martini per la zona specifica è sicuramente vero, però vorrei approfittare di questa interpellanza per segnalare che molti sono i punti che presentano questo problema.

Tutti gli arrivi in città presentano questa problematica, io perché la frequento quotidianamente penso agli arrivi a Madonna dell'Olmo. Sappiamo che tutti arrivano in ritardo al lavoro, aspettano l'ultimo minuto per arrivare, quindi la velocità aumenta.

Ci sono degli arrivi nelle città o nelle frazioni che favoriscono, sia per la dimensione della carreggiata, magari per la presenza di un rettilineo, favorisce l'alta velocità, quindi questi segnalatori o altri marchinegni che limitino la velocità sono da auspicare.

Diciamo questo segnalato dal Consigliere Martini è sicuramente uno, ma ce ne sono moltissimi in città, sul territorio del comune.

Approfitto dell'interrogazione anche per avere magari poi l'occasione in qualche commissione, se ne di questo argomento se ne vuole parlare in commissione, per segnalare gravi problemi di segnaletica, li ho segnalati già da tempo anche con l'assessore che ha preceduto Lerda, purtroppo tutto è stato inascoltato, ma oltre a questi problemi ci sono gravissimi problemi di segnaletica e di cantieri esistenti sul territorio comunale che rappresentano un vero pericolo per la viabilità e per la sicurezza stradale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): L'interpellanza del Consigliere Martini ha riportato in questa sede il problema della sicurezza sulle strade e l'argomento è stato ripreso poi dal Consigliere Dalmasso, più volte abbiamo parlato della sicurezza sulla strada, degli eccessi di velocità e di punti pericolosi nel nostro comune, ultimamente abbiamo avuto incresciosi fatti dalle mie parti, fortunatamente siamo riusciti a fare partire la costruzione della rotonda. Io non voglio aggiungere altre parole su questo argomento.

Vorrei soltanto invitare a un discorso fatto insieme tra comune e provincia che valutano intorno a un tavolo quelle che sono le situazioni più pericolose sul nostro territorio e studiano insieme, in collaborazione delle soluzioni da fare. Stasera parliamo della zona dell'oltre Gesso, nell'oltre Stura, al di là della rotonda, abbiamo la questione di Via Roero, abbiamo la questione dell'incrocio a San Pietro del Gallo, c'era la questione dell'eccesso di velocità in Via Rocca tra Passatore e Roata Rossi, credo che se si trovassero intorno a un tavolo i rappresentanti dei due enti e vedere come, non dico... risolvere tutto nell'immediato, ma studiare un programma di interventi, partendo dalle situazioni più problematiche, facendo sì che con poca spesa a volte si

riesca a provvedere in tempo, prima di arrivare a delle tragedie o a dover intervenire in modo drastico e velocemente.

Spesso le cose dovrebbero realizzarsi togliendo tutte le pastoie burocratiche e sveltendo un pochino i tempi e quando si vuole questo è possibile.

Quindi io rinnovo un invito a fare sì che comune e provincia vedano insieme tutte le questioni più urgenti da risolvere, si cominci a fare qualcosa dove si ritiene che la cosa sia maggiormente pericolosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: E' inutile dire che condivido l'interpellanza del Consigliere Martini, ma mi è propizia questa interpellanza solo per fare un piccolo inciso sull'argomento, proprio segnaletica e sicurezza. L'Assessore Lerda lo sa, io di recente ho fatto una richiesta di porre, soprattutto in alcuni punti specifici, non dico in tutti perché capisco che possa avere un costo, parlo dei passaggi pedonali, di porre questi segnali, i famosi led che hanno una piccola batteria solare che dà l'energia utile per la notte per lampeggiare, perché segnala, ma soprattutto nelle ore dell'imbrunire, il mattino, segnala che lì, in quell'area pericolosa, in uno svincolo, prima di un cavalcavia, c'è un passaggio pedonale, serve ai ragazzi quando vanno a scuola, specialmente di inverno, alle signore, insomma, serve a tutti ovviamente, ma in particolare in queste circostanze.

Io vorrei sapere dall'assessore quanto costa un led, se fosse possibile, perché non mi pare che abbia poi un costo eccessivo. Ti ho fatto la richiesta, penso che l'avrai verificato a suo tempo.

E' un pannello solare di una dimensione di 20 centimetri per 10 che collegato a queste lampadine luminose di notte lampeggia, di notte cominciando da una certa luminosità, quindi al mattino si spegne e alla sera si accende, guardate che è una cosa utilissima, che bisognerebbe mettere da tutte le parti per quanto riguarda il passaggio pedonale perché molto spesso, caro Assessore Lerda, il problema qual è? L'ho segnalato oggi agli uffici, il problema è che ci sono le strisce che sbiadite e ovviamente c'è un tempo tecnico, io capisco, ci sono dei tempi anche di appalto il fatto sta che quando si attraversa la strada si è sempre in pericolo, se ci fosse questo lampeggiatore sulle strade, ripeto, statali a Madonna dell'Olmo ce ne sono due statali che la attraversano proprio in modo pericolosissimo, ma così come da altre parti sulle provinciali, questo aiuterebbe notevolmente, perché richiama anche i distratti automobilisti perché molto spesso – e questo bisogna dirlo – succedono incidenti perché chi percorre le strade con le macchine viaggia con la testa nel sacco perché tante cose non succederebbero se ci fosse il rispetto delle norme, il troppo delle codice, il rispetto dei limiti di velocità, però bisogna anche sollecitare l'attenzione e se questo piccolo mezzo di questi led, pannelli solari e per questo ripeto, vorrei sapere qual è il costo.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Parte da quanto ha chiesto il Consigliere Martini, per quanto riguarda la situazione di Roata Baracchi è indubbio che quello è un punto assai pericoloso, è un punto in cui tendenzialmente le auto vanno molto forte, è un punto che è tenuto abbastanza sotto controllo compatibilmente con la disponibilità del personale dalla Polizia Municipale con l'utilizzo del telelaser e in quelle occasioni effettivamente sono stati riscontrati numerosi casi di superamento dei limiti.

Ben venga la possibilità di installare questo segnalatore, c'è solo da dire che effettivamente, come ha detto anche bene il Consigliere Dalmasso, i punti sono tantissimi, non sono pochi.

E quindi è chiaro che bisogna fare un piano di priorità, andando a individuare quali sono quelli più importanti e quindi quali andare a installare prima rispetto a altri, io credo che quello di Tetto Baracchi sia un punto che abbia una priorità notevole perché effettivamente c'è l'aspetto di (Sic)

c'è Roata Baracchi e poi c'è una velocità notevole su quella strada con un traffico non indifferente, quindi possiamo valutare e devo dire che io a oggi non ho avuto indicazioni dalla provincia che ci sia questa disponibilità a fare questo tipo di intervento, lo faremo, creiamo un precedente, nel senso che gli altri la provincia li ha installati a sue spese e questi noi andiamo a installarli in compartecipazione, quindi noi compartecipiamo con la provincia, poi nessuno compartecipa sulle nostre strade, quindi effettivamente se la provincia questi interventi li facesse a suo carico sarebbe meglio. Per cui effettivamente vediamo, sentiamo, se c'è questa disponibilità della provincia vedremo di trovare anche appositi stanziamenti per fare questo tipo di interventi.

Conseguentemente e mi riallaccio a quanto ha detto dal Consigliere Fino, a parte che credevo fosse oggetto di stasera ma non è che ci sono solo quelli, una apparecchiatura di quel tipo tra pannello e lampeggiatori comunque costa qualche migliaio di Euro, poi rubano il pannello come era successo sull'indicatore di quell'incrocio dove c'è stato l'incidente il lampeggiatore non funzionava perché hanno rubato tre volte il pannello, però questa è la realtà, perché qui pensiamo sempre che costa poco ma tutti gli interventi hanno dei costi, noi stiamo rifacendo la segnaletica, siamo partiti a maggio avendo fatto l'appalto l'anno scorso, a marzo, scusate, appena terminato il brutto tempo hanno iniziato a rifare la segnaletica e si procede sull'appalto dell'anno proprio per stringere i tempi, però i tempi tecnici sono quelli che sono, quindi oggettivamente non è neanche possibile poter arrivare a tutto, tutto si può fare, è solo un problema anche di compatibilità economica, i punti in cui mettere i lampeggiatori, come i punti in cui mettere i segnalatori di velocità sono tantissimi e quindi bisognerà pur anche fare delle scelte di dove vogliamo andare a tagliare. E qui mi riallaccio al discorso del Consigliere Beltramo.

Io vorrei dire che se la procedura da adottarsi per tutte le pratiche, per tutti gli interventi pubblici è quella di quella rotonda io non vorrei essere al posto dei tecnici della provincia, perché credo che lì sia bypassato tutto, di fatto si è adottato e non è una critica ai tecnici della provincia questa. Allora lì è stata fatta una procedura in totale deroga a tutte le norme sui lavori pubblici, equiparando quell'intervento a un intervento alluvionale, cioè è stata fatta una dichiarazione di calamità e non si è più fatto l'appalto, non si è fatto nulla, si è fatto un affidamento diretto con tre o quattro ditte interpellate, c'era un problema di necessità di intervenire e quindi si è fatto così ma non può essere questa la regola, almeno che e poi su questo vogliamo aprire un dibattito, dire che non si applicano più le leggi quadro sui lavori pubblici, allora si salta tutto.

Perché poi le rotonde è vero che sono tantissime, c'è quella come ce ne sono tante altre, allora forse varrebbe anche una riflessione un attimo sulla responsabilità personale perché se noi pensiamo che deve sempre essere qualcun altro che si preoccupa di, alla fine non ci arriveremmo più perché non ci sono le risorse, non è possibile, c'è questa rotonda, benissimo e poi più avanti c'è quella di San Benigno che secondo me in Via della Abbazia è altrettanto pericoloso e poi di là ci sono quanti casi di questo tipo.

Allora forse una riflessione di questo tipo e chi è amministratore pubblico avrebbe secondo me il dovere di farlo, perché chi vuole essere amministratore pubblico ha anche il dovere di fare presente che anche di fronte a casi di questo tipo bisogna anche capire quali sono le responsabilità, con il massimo rispetto per quanto è successo, ma eravamo in presenza di incroci segnalati, perfettamente a norma con il Codice della strada, in cui c'è stata una totale e palese violazione delle norme ma non per eccesso di velocità, non era un problema di eccesso di velocità quello lì, era un problema di stop non rispettati.

Allora vogliamo anche farci carico di queste cose? Altrimenti diremmo sempre che deve provvedere lo stato, faremo una rotonda ogni 50 metri e poi non so cosa succederà.

Metteremo indicatori ogni 50 metri. Allora io credo che sia compito degli amministratori pubblici fare anche queste riflessioni, con il massimo rispetto per chi ha avuto eventi così tragici. Però

dobbiamo anche ricordarci di questo perché altrimenti non facciamo il bene dei nostri concittadini e del nostro paese, perché se pensiamo che è sempre qualcun altro che deve arrivare a fare, a provvedere, a pensare secondo me non andiamo lontano.

In questo caso torno a ripetere, era un incrocio pericoloso, ma era un incrocio assolutamente conforme alle norme del Codice della strada, era un incrocio con una visibilità perfetta, è tuttora un incrocio con una visibilità perfetta, è un incrocio in cui è avvenuto ciò che è avvenuto perché c'è stato un totale non rispetto delle norme della viabilità e torno a ripetere, non erano problemi di eccesso di velocità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Quello che ha detto l'Assessore Lerda non è che lo condivido proprio in tutto, innanzitutto è chiaro che se succede un incidente c'è qualcuno che trasgredisce, questo è evidente, che noi dobbiamo pensare di fare in modo che anche quelli che trasgrediscono non commettano gli incidenti mortali, questo è un nostro dovere. Diamo atto che costa, proprio in questo specifico intervento di rotonda, chiaramente ha fatto il massimo, è intervenuto con quello che la legge permette, diciamo la trattativa privata che non è affidata a una ditta direttamente però convocando 8 ditte, io mi sono anche informato in Giunta quale era stata la procedura. Quindi è stata un'asta ristretta per fare sì che i lavori partissero immediatamente, anche perché bisognava dare una risposta a un morto, anche una sola, il morto è importante, è più importante di un discorso che fai tu, che non è colpa nostra.

Questi incroci sono pericolosissimi ma la stessa Amministrazione Comunale, se fai bene attenzione, anche solo al Passatore, senza andare tanto distante, una strada che non è così trafficata, hanno messo una rotonda perché c'erano dei motivi. A Madonna dell'Olmo l'incrocio sulla strada che va dal ponte a Madonna dell'Olmo avete previsto un'altra rotonda che è in progetto e questo è in appalto e questo è giusto.

Quindi l'Assessore non può contestare una politica giusta, che fa sì che le vite che sono importantissime, la cosa più importante è la vita delle spese delle rotonde.

Quindi io ti ripeto, sono pienamente d'accordo, ma non può fare dei discorsi demagogici dicendo: ma in fondo non bisogna mica andare in soccorso. Bisogna andare in soccorso anche agli imbecilli, anche a quelli che bevono la sera, anche quelli che vanno a 120 chilometri all'ora.

Quindi io ritengo che questa politica sia una politica da perseguire, io ritengo che questi segnalatori sono importantissimi, la provincia l'ho detto con una battuta, ma chiaramente la provincia deve rispondere su tutti i comuni, non soltanto sul Comune di Cuneo, mettendo una parte di questo investimento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: L'Assessore Lerda ha fatto una considerazione sul ruolo dell'amministratore pubblico che io personalmente condivido. Lui l'ha fatta riferito a un mio atteggiamento che ho assunto per la questione della rotonda, io credo un anno e mezzo fa circa in questa sede abbiamo parlato di quella rotonda, portando le firme che erano state raccolte, portando avanti la sollecitazione della gente, la cosa è approdata in provincia e è andata avanti.

La denuncia voleva solo essere, io ho parlato di pastoie burocratiche, dicendo che forse la gente non riesce così facilmente a capire che le cose restano, ci impiegano due o tre anni a volte per andare avanti. Io vorrei soltanto sapere quando quella rotonda sarebbe stata realizzata con tutti i piccoli intoppi che c'erano ancora, se purtroppo non costava altre due vite umane.

Quindi se ho offeso la sensibilità dei pubblici amministratori non che ne pento affatto di aver commesso questo ma ritengo che sia ora che veramente le pastoie burocratiche, le lungaggini finiscano eentino di più le esigenze della gente, tanto più quando un'opera è stata finanziata, si

è deciso di farlo, è difficile capire perché le cose vanno avanti, c'è ancora questo, scusate lo sfogo, questo chiarimento di quanto ho detto prima.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il mio intervento è brevissimo, visto che sono stati toccati argomenti, il Consigliere Fino ha citato la rotatoria di Via Chieri a Madonna dell'Olmo, a futura memoria, siccome l'ultima interpellanza a risposta scritta l'ho presentata 33 giorni fa e mi è stato detto che l'appalto era in corso, mi sono interessato in questi giorni, l'appalto è stato assegnato e che a giugno cominceranno i lavori della famosa rotonda di Via Chieri per la quale ho fatto 7 interpellanze. Non so se siano pastoie burocratiche, sono problemi di percorso delle lettere che arrivano di qua e di là.

L'importante è che in questo ci sia l'impegno, qui è registrato, a giugno questo lavoro, della rotonda di Via Chieri inizierà.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini per un breve intervento.

CONS. MARTINI (UDC): A dire il vero non volevo, con la mia interpellanza, allargare così il discorso e magari rinfocolare problemi recenti ma che comunque hanno fatto soffrire tutti, centro – destra, centro – sinistra, Giunta e compagnia bella.

Quindi non era mia intenzione. Se è avvenuto è avvenuto perché purtroppo il discorso porta anche a allargarci su problematiche che sono un po' il corollario della cosa.

Ma capisco comunque che è facile in certi momenti, anche dolorosi, avere toni un pochettino disincantati, eccessivamente disincantati.

A me fa piacere comunque che l'assessore abbia detto non un sì ma abbia capito che quella è una realtà importante, io potrei dire anche prioritaria perché di rettilinei non ce ne sono tanti, lì c'è un rettilineo veramente di un chilometro e mezzo, se uno si vuole divertire può fare la velocità che vuole.

E credo anche che sia importante quell'azione di collaborazione, che viva Dio, sia possibile attuare una volta per tutte, non so, comune, provincia, magari piccole cose. Qui non si tratta di spendere decine di milioni, si spendono comunque soldi pubblici, ma se questo vuol dire ridurre un problema che tocca l'incolumità del pubblico, della gente e non solo ma soprattutto di quegli automezzi e dei filobus e scuolabus che transitano, io penso sia una cosa ben fatta.

Quindi il mio augurio è che si trovi la decisione finale per fare le opere.

PRESIDENTE: Chiudiamo con un breve intervento dell'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Brevissimo. Per rispondere al Consigliere. Fino, devo dire, io non ho fatto demagogia, a questo punto basterebbe chiedere al Presidente Costa perché la rotonda non era fatta, giustamente lei mi ha detto: vediamo quale era il motivo, se è stata fatta in 10 giorni allora rispondi tu, non era una polemica la mia.

Gli intoppi burocratici mica è il comune, è la provincia che se li deve gestire.

Allora risolvetevela, noi non facciamo demagogia, era solo un richiamo al fatto che forse un ragionamento complessivo sugli aspetti anche personali varrebbe la pena di farlo.

Dopodiché è un problema tuo, io spero che i consiglieri provinciali... (intervento fuori microfono) io mi auguro che i consiglieri provinciali presenti facciano una interpellanza al Presidente Costa per sapere perché in un anno non ha fatto nulla. Punto.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Comba (Forza Italia) in merito a: "Completamento lavori per il nuovo accesso lato Cerialdo del Cimitero di frazione Confreria e condizioni di abbandono e degrado area circostante":

"Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo di FORZA ITALIA,

PREMESSO

- che il progetto degli interventi da effettuarsi nell'area cimiteriale di Confreria, oltre all'ampliamento ed alla sistemazione interna del cimitero, prevedeva la costruzione di un nuovo accesso lato Cerialdo,
- che, mentre i lavori di ampliamento del cimitero sono stati eseguiti nella primavera del 2001, a tutt'oggi nulla è stato fatto per consentire ai cittadini residenti nel quartiere Cerialdo di accedere al cimitero dall'entrata secondaria in quanto manca tuttora la strada di accesso da Via S. Michele e l'area parcheggio davanti all'entrata lato Nord del Cimitero.

RILEVATO

- il muro di recinzione, così come l'area circostante il Cimitero, si trovino attualmente in condizione di totale abbandono e che tale area si sia trasformata in una discarica "abusiva" a cielo aperto dove vengono depositati calcinacci, vetri rotti, vestiti dimessi, ecc. ecc. che hanno contribuito ad aumentare lo stato di degrado attorno al cimitero, poco consoni alle caratteristiche del luogo.

PRESO ATTO

- delle lamentele di parecchi cittadini pervenutemi recentemente,

INTERPELLA

il Signor SINDACO, l'Assessore competente, per essere edotto circa la programmazione degli interventi esterni e sulla tempistica della realizzazione della via di accesso al Cimitero lato Cerialdo, e di una nuova intonacatura del muro di recinzione lato ingresso principale.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porgo distinti saluti".

La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Se Lei Presidente è d'accordo, vorremmo interrompere 5 minuti la riunione del Consiglio per dare modo ai Consiglieri Comunali, ai capigruppo di verificare la possibilità di unificare l'ordine del giorno N. 1.

PRESIDENTE: Ben volentieri, se il Consigliere Comba è d'accordo e nessun altro è contrario sospendo la seduta per pochi minuti. Grazie.

Sospensione

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta e ritorniamo all'interpellanza n. 6 già letta in precedenza. La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io voglio esordire con questa mia interpellanza dicendo che chiunque accompagna al cimitero la salma di un defunto oppure si reca dentro lo stesso a fare visita a qualche defunto, parente o amico che sia, non può fare a meno di notare lo stato di degrado che esiste attualmente nell'area che circonda il cimitero, ivi compreso il muretto di recinzione dello stesso.

Il cimitero di Confreria ha una storia, lontana di anni e anni, diverse interpellanze che via via si sono succedute.

In quanto a fine anni 90 il comune, su richiesta dei residenti, aveva acquisito un'ampia area per l'ampliamento del cimitero stesso. Il progetto oltre all'ampliamento del cimitero, i quali lavori poi sono stati effettuati nel primo anno del terzo secolo, prevedeva anche la costruzione di un nuovo accesso per consentire eventualmente ai funerali provenienti dal vicino rione Cerialdo, di accedere da quel lato, senza dover fare tutto il giro per accedere all'ingresso principale.

Il progetto stesso oltre a questo mero accesso che per il momento è praticamente fermo, l'unica cosa è stata fatta una apertura, è stato installato un portone di accesso però attualmente è privo di strada di accesso e se vogliamo dire anche di uno spazio per consentire i parcheggi delle auto.

Fatto sta che poi, una volta... la storia è lunga, una volta ultimato l'ampliamento del cimitero l'originario proprietario che aveva ceduto i propri terreni al comune ha richiesto di avere, al comune stesso di avere indietro questa fascia di terreno che era avanzato.

Sicché il comune facendo un grave dietrofront, ignorando l'iniziale progetto, ha rivenduto il terreno, ceduto il terreno all'originale proprietario, sicché non è più stato costruito questo vialetto già progettato etc. etc.

Ora è tutto fermo, il terreno è incolto, è diventato un ammasso di rifiuti, detriti di calcinacci, mattoni, dall'altra parte, dalla parte retrostante cumulo di vetri rotti, addirittura vestiti gettiti lì, dismessi e gettati, è diventata proprio una discarica a cielo aperto.

Poi non parliamo del muretto di recinzione che qui arriva dal lato principale, dall'ingresso principale del cimitero di Confreria, non può che vedere come l'intonaco del muretto stesso si sia ormai scrostato etc. etc. quindi si presenta in malo modo, in uno stato totale di abbandono.

Sono state in questi giorni parecchie le lamentele di cittadini residenti a Confreria, ecco perché io chiedo al signor sindaco, che è anche l'assessore competente in merito, per sapere circa la programmazione degli interventi esterni, adesso lasciamo perdere il sogno del vialetto di congiungimento, ma almeno cerchiamo di ultimare i lavori costruendo la strada di accesso all'entrata secondaria da Cerialdo e poi di dare una ripulita al muretto di recinzione, oltre che a fare pulizia anche dei numerosi rifiuti, ancora oggi esistenti, non basta quella pallina e quella catena che è stata messa a est dell'entrata nel cimitero per arginare l'ingresso di auto nelle ore notturne, non basta quella, bisogna fare proprio una pulizia in tutto e per tutto e ultimare i lavori su quell'area affinché, ripeto, i residenti di Cerialdo abbiano finalmente il loro accesso da Via San Michele senza dover fare tutto il giro per la provinciale per accedere all'ingresso principale.

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Malvolti Piercarlo ed esce il Consigliere Dalpozzi Riccardo. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Prendo atto dell'interpellanza del Consigliere Comba e segnalo che l'acquisizione dell'area sul retro del cimitero è stata fatta dal comune, ipotizzando di trasformare questa area in un parcheggio per chi raggiungeva il cimitero lato Cerialdo. In effetti sul retro, cioè su questa area è presente un cancello per accedere al cimitero, ma da un lato la mancanza di risorse, dall'altro anche perché sui cimiteri abbiamo priorità negli interventi legati ai loculi, legati alla sistemazione interna, dall'altro il problema della sicurezza perché si creerebbe poi soprattutto nelle ore serali e notturne la possibilità di movimenti, per cui al momento ci si è fermati all'acquisizione dell'area non si è proceduto anche perché risulta che comunque il parcheggio che c'è dall'ingresso principale, cioè con l'accesso da Confreria sia un parcheggio sufficiente a ospitare le macchine di chi si reca al cimitero.

Per cui al momento la situazione è questa, c'è l'acquisizione dell'area, i cui confini sono stati rettificati, non c'è stata nessuna acquisizione poi rivendita, è semplicemente stato ridefinito il confine seguendo un canale di irrigazione al confine con una permuta con i vicini, i proprietari del terreno vicino, quindi si è acquisita l'area ma non al momento né come risorse, né come prospettiva quello di predisporre un secondo parcheggio ma soprattutto il secondo parcheggio vorrebbe dire un secondo ingresso.

Pertanto si è messa in sicurezza l'area e invece sul discorso della pulizia, sul discorso del mantenere pulito il viale, sistemato il parcheggio, questo si interviene e si interverrà quanto prima per poter mettere a posto, o meglio, per fare sì che questa area, alla quale comunque si accede perché arrivando da Cerialdo si può arrivare fin sul retro del cimitero, non diventi una discarica abusiva. Per cui la situazione al momento sul cimitero di Confreria è quella che ho illustrato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Certamente la risposta del signor sindaco non mi ha soddisfatto proprio per niente, perché mi pare anche, se non erro, se sbaglio mi corregga, che in questa nuova permuta di terreno tra comune e vecchio proprietario mi fare che ci fosse anche una specie di obbligo da parte, tanto è una cosa pubblica, dei proprietari di provvedere alla sistemazione del piazzale secondario del lato Cerialdo e anche della costruzione della strada di accesso da Via San Michele, se non erro, mi pare che fosse così.

Comunque si tira sempre in ballo la mancanza di denaro per fare dei lavori, per l'effettuazione dei lavori che non occorre poi un dispendio così esoso di risorse.

Certo che lo stato attuale non è più accettabile, perché qualsiasi persona che va in quel luogo nota come la zona sia particolarmente degradata. E' chiaro che si può passare, arrivare da Cerialdo, sull'ingresso principale del cimitero di Confreria, ma se rendiamo agibile la apertura del lato Via San Michele, dal lato Cerialdo, chiaramente facciamo anche risparmiare ai cortei o chi si deve recare nel cimitero di Cerialdo dei chilometri, signor sindaco.

E poi cerchiamo di tinteggiare questo muretto perché chi arriva lì si presenta una facciata veramente orribile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi consiglieri, chiederei un attimo di attenzione, faccio la seguente mozione d'ordine in quanto circa 8 mesi fa in questo Consiglio è stato approvato, su mia proposta, e dopo lunga elaborazione, un ordine del giorno all'unanimità per il regolamento del posizionamento antenne.

PRESIDENTE: Mi scusi, Consigliere Cravero, volevo una spiegazione da lei, la mozione d'ordine è tale se è in connessione con quello che stiamo dicendo adesso.

Mi spiega la connessione per cortesia?

CONS. CRAVERO: La mozione d'ordine è relativa ai lavori del Consiglio Comunale nel suo insieme e siccome non ho altre circostanze, altre modalità perché le interpellanze poi tante volte non sono manco udite, perché c'è chi va, c'è chi viene, allora uso lo strumento giuridico, corretto della mozione d'ordine per sollevare il problema specifico dei lavori del Consiglio Comunale in merito all'argomento specifico, il Consiglio Comunale si è preso un impegno, noi a oggi non abbiamo ancora fatto questo regolamento.

PRESIDENTE: Questa non è una mozione d'ordine, abbia pazienza.

CONS. CRAVERO: Sì, è una mozione...

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Comba (Forza Italia) in merito a: "Sistemazione definitiva vialetto di attraversamento interno alla Piazza II° Reggimento Alpini":

"Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo di FORZA ITALIA,

PREMESSO

- che all'interno della Piazza II Reggimento Alpini da alcuni anni è stato costruito un vialetto di collegamento pedonale da Corso G: Ferrarsi e Via G:B: Bongioanni che consente ai cittadini un rapido e sicuro attraversamento della piazza,
- che dalla sua costruzione il vialetto è predisposto per un'eventuale pavimentazione in porfido ma che tuttora il suo percorso è completamente in terra battuta,

CONSTATATO

- come nelle giornate in cui piove copiosamente il vialetto si presenta impercorribile per la formazione di ampie pozzanghere,

INTERPELLA

il Signor SINDACO, l'Assessore competente, se è intenzione dell'amministrazione comunale effettuare, in tempi rapidi, i lavori di pavimentazione del sopracitato vialetto tenendo conto delle esigenze dei cittadini, del contributo che si dà alla riqualificazione della Piazza II Reggimento Alpini e della modica spesa da sostenere per tale intervento.

Con preghiera di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale.”

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io sono ritornato, non le conto più le interpellanze che ho già fatto sulle condizioni di Piazza Secondo Reggimento Alpini, adesso in prossimità, dato che andiamo verso il raduno degli alpini, previsto per maggio del prossimo anno e essendo pur sempre una piazza intitolata al Secondo Reggimento Alpini nella nostra città, ho voluto fare questa interpellanza almeno per vedere se è possibile una sistemazione definitiva di quell'attraversamento in diagonale esistente sulla piazza che congiunge Corso Galileo Ferraris a Via Bongioanni da parecchi anni che è stato costruito e già da subito è stato predisposto per una eventuale pavimentazione in porfido o in un altro materiale, ma tuttora il suo percorso è completamente in terra battuta, un percorso sterrato, con tanta ghiaia e null'altro.

Aree che siano in dirittura di arrivo, i lavori di piastrellamento del marciapiede davanti alle scuole elementari, da Via Bongioanni a Via Castellani, io vorrei sapere dal signor sindaco se dentro questi lavori di pavimentazione dei marciapiedi, che abbiamo letto sui giornali tempo addietro, è prevista anche la pavimentazione di questo vialetto, questo vialetto pavimentato certamente renderà più bella la piazza stessa, anche in previsione che parecchie persone che verranno al raduno degli alpini vorranno anche visitare questa piazza intitolata al secondo reggimento alpini (Sic) che è stato recentemente duramente colpito dagli attacchi accaduti a Kabul.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Intanto noi abbiamo approvato in Consiglio Comunale abbiamo portato in Commissione, poi approvato in Giunta il progetto per gli interventi sui marciapiedi urbani che prevede una sistemazione del marciapiede antistante la scuola di Corso Galileo Ferraris e quella che è lato i giardinetti che sono stati richiamati. Quindi è previsto un intervento, questa dizione pare che siamo in dirittura di arrivo, siamo andando avanti sulla progettazione, se consultate il sito Internet del comune siete aggiornati su quelle che sono le delibere di Giunta e sullo stato di avanzamento dei progetti esecutivi di questi interventi.

La sistemazione dei marciapiedi, davanti alla scuola di Corso Galileo Ferraris e davanti ai giardinetti era una richiesta e una esigenza che viene prioritaria rispetto a quella che è stata segnalata testé dal Consigliere Comba, anche perché altre richieste che sono giunte dalla frazione sono quelle di sistemare il marciapiede che corre su Via Bongioanni e raggiunge il fianco della scuola materna Galimberti, erano stati richiesti degli interventi sui giardini perché lì c'è la sabbia, perché ci sono i cani che entrano dentro etc. ci sono tutta una serie di richieste in quella zona. D'altro canto dobbiamo anche porci il problema della copertura, cioè dove non è strettamente necessario, forse un intervento con la ghiaia, una sistemazione senza elementi che riducono la permeabilità del terreno e riducono quindi anche possibilità delle acque piovane, forse sarebbe meglio.

Quindi per concludere, per il momento abbiamo in previsione un intervento sui marciapiedi intorno, in modo che siano ben sistemati anche in vista del raduno degli alpini ma non sono previsti, anche perché sono capitoli di spesa diversa e competenze diverse, interventi nei giardini e nello specifico sulla diagonale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Non è che il Sindaco abbia dato delle assicurazioni nel merito, tutt'altro, comunque io credevo che un piccolo sforzo, non è una cifra esorbitante quella da stanziare per la piastrellatura dei marciapiedi dinnanzi alla scuola elementare e lungo Via Bongioanni, in prossimità della scuola materna, credo che possano starci anche i lavori di piastrellatura di questo attraversamento, perché oltre a un abbellimento della piazza stessa consentirebbe finalmente ai residenti e a chi voglia attraversare impiegando meno tempo e oltretutto attraversarlo con maggior sicurezza, fare questo tratto in maggiore sicurezza da Corso Ferraris per portarsi in Via Bongioanni e viceversa, sicuramente sarebbe un bel lavoro e riqualificherebbe in parte anche tutta l'area che sicuramente ha bisogno di parecchi lavori di risistemazione, anche in vista del raduno nazionale degli alpini.

Quindi, Sindaco, veda di farci qualcosa per mettere a posto questo attraversamento.

Devo fare però i complimenti al 75%, non al 100% per quanto riguarda i lavori svolti dopo parecchie interpellanze, mie e di altri colleghi consiglieri sul lavoro effettuato in Via Bongioanni e finalmente dopo anni di battaglie, di richieste da parte un po' di tutti è stato instaurato il senso unico che alleggerisce di molto il traffico in detta via, è stata fatta una doppia fila di parcheggi, mi risulta che siano stati acquisiti con questo metodo una cinquantina di nuovi parcheggi perché la zona veramente in fatto di parcheggi stava scoppiando, le macchine che erano un po' dappertutto. Quindi costa molto poco tappare questi 7 o 8 buchi, è un lavoro da niente, se mi date il materiale vado a tapprarle io gratis.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Gozzerino Dario (DS – Cuneo Viva) in merito a: "Incidenza del traffico veicolare sulla qualità dell'aria per i residenti in Corso Giolitti, Via XX Settembre, Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto e Via Bassignano":

"Sono anni che la zona di Corso Giolitti con strade e piazze limitrofe subisce una violenta aggressione da parte di centinaia di autoveicoli e mezzi motorizzati che ogni mattina entrano in città e con il loro carico inquinante contribuiscono a peggiorare sempre più la qualità della vita in un quartiere che fino a un decennio or sono era considerato il biglietto da visita della nostra città.

Ultimamente, in tempi diversi ho conteggiato il n.ro di autoveicoli che parcheggiano nel quadrilatero oggetto della presente e ne risulta che mediamente dalle ore 8,00 del mattino fino alle ore 20,00 di sera sono presenti 760 veicoli mentre nelle ore serali e notturne si scende a 340.

Parcheggi lungo strada, parcheggi sul marciapiede con annessa pista ciclabile riducono ad un ammasso di ferraglia un corso che tale non può più definirsi perché l'alberata presenta ormai scheletri arborei soffocati da auto nelle aiuole e da gas che non riescono più a smaltire.

Contribuisce inoltre al degrado del verde pubblico l'intervento delle ditte prive di qualifica professionale che si aggiudicano gli appalti dal Comune. Tutti i rami secondari eliminati con conseguente crescita selvaggia, irregolare ed inconsistente delle chiome fanno sì che ogni anno si è costretti ad intervenire con risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Questo è un abuso, una pratica diffusa e dilagante nel nostro Belpaese dove si taglia e pota nella più totale disinvoltura con capitozzature indiscriminate e tagli a macchina distruttivi e non è necessario essere degli esperti per capire che una capitozzatura richiede mezz'ora di lavoro mentre un taglio ragionato due/tre ore.

Tenuto conto

della storica pazienza non più reiterabile nel tempo che i cuneesi manifestano in ogni loro comportamento e delle priorità che in questi anni ha visto l'Amministrazione impegnata per interventi su altri corsi

Considerata

l'importanza che la zona oggetto della presente riveste ai fini dell'immagine per una città che si è sempre dimostrata sensibile alla qualità della vita

Invito l'Assessore competente

ad esprimersi in modo concreto con un progetto di fattibilità che prevede una drastica riduzione delle aree a parcheggio con ridisegno complessivo di c.so Giolitti, delle sue alberate e conseguente restituzione ai pedoni dei marciapiedi per salvaguardarne l'incolumità e per rendere più fruibile una zona centrale alla città.

Fiducioso in una pronta e sollecitata risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS- CUNEO VIVA): E' una ennesima interpellanza su una zona centrale della città che è martoriata, è aggredita dal traffico veicolare, è ormai decenni. Mi sono tolto la curiosità di fare le verifiche contando i veicoli che si parcheggiano costantemente dalla mattina alla sera su Corso Giolitti, sulle due strade laterali, e su Piazza dell'INPS, e i numeri li ho ricordati nella interpellanza, sono 760 veicoli mediamente, tutti i giorni, e poi la sera chiaramente si svuota e si riducono a meno della metà.

Un corso che non ha visto interventi di qualificazione, di riqualificazione negli ultimi 10 anni, risale al '96 il nuovo impianto di illuminazione con la pensata di portare, di invitare i veicoli a parcheggiare sui marciapiedi, ponendo uno scivolo centrale e poi ridisegnando anche una pista ciclabile a filo dei portici, così che i pedoni si trovano a essere investiti dalle biciclette, è successo al sottoscritto e ho investito anche io un pedone, a essere magari investiti dalle auto che parcheggiano sul marciapiede, che ormai si possono chiamare "marcia auto" non più marciapiedi perché ci sono solo automobili e oltretutto abbiamo anche le auto lungo il corso, sulla strada.

I risultati sono di una qualità dell'aria e una qualità della vita pessima, su un corso centrale che una volta era il biglietto da visita, il biglietto di ingresso della città, pensate quelli che arrivano alla stazione, si vedono quel bellissimo giardino del piazzale della stazione sul quale si dovrà fare un intervento, io spero che si faccia un intervento minimale, perché ritengo che le essenze arboree che sono presenti nel giardino non abbiano la necessità di alcun intervento, se non fare un

intervento poi sul basamento della vasca perché la fontana è ancora rimasta quella di un tempo, è stato un intervento sul faro e spero che la Giunta propenda per un intervento del genere, poi c'è l'intervento del Movicentro che darà sicuramente dei parcheggi alle auto in modo stabile. E poi ci si inserisce sul Corso Giolitti dove si vedono questi frammenti di alberi, che ormai sono solo più dei frammenti, poi quest'ultimo inverno è stata fatta una potatura che così non si può chiamare perché hanno tirato via dei rami del diametro di 15 – 20 centimetri, al di sopra dei 10 centimetri comunque i rami non si toccano, oltretutto abbiamo una alberata formata da una essenza arborea molto fragile perché (Sic) non si presta a una zona del genere, dove costantemente è aggredita, violentata da tonnellate di Co2 non riesce smaltirla e quindi la chioma non cresce, cresce male, viene danneggiata dai colpi delle macchine sulle aiuole, contro il tronco.

I risultati sono agli occhi di tutti, la qualità sicuramente dell'aria è pessima e non viene mai misurata perché è un po' di anni che non vedo più il furgone dell'Arpa presente, una volta capitava di vederlo, mi è successo una volta o due di vederlo all'altezza del liceo classico e scientifico, poi più niente.

La centralina fissa è in Piazza del Secondo Reggimento Alpini, almeno lì hanno una qualche pozzanghera però almeno forse hanno un controllo della qualità dell'aria sicuramente più preciso che non su Corso Giolitti.

Possiamo solo constatare che purtroppo una zona centrale, una zona così preziosa per la città si vede completamente aggredita da queste lamiere, da queste ferraglie, l'unico corso in Cuneo che ha il parcheggio delle auto sul marciapiede, la pista ciclabile sul marciapiede e il parcheggio lungo l'asse della strada, in Corso Nizza c'è il parcheggio sul marciapiede sopra Corso Galileo Ferraris ma è solo a spina di pesce sul marciapiede. Orbene, abbiamo la possibilità di un passeggio straordinario su Cuneo, abbiamo delle distanze così ridotte su Cuneo, vanno assolutamente prese delle decisioni definitive sullo stop alle auto nella città, in qualsiasi zona della città, va sicuramente preso in esame un discorso di una ZTL allargata a tutta la città e va sicuramente riqualificato, sono contento che venga riqualificato Corso Gramsci che in questi anni si è visto aggredito dai lavori della est – ovest ma ne ricaverà sicuramente un beneficio dopo, va sicuramente riqualificato Corso Giolitti e tutta la zona limitrofa perché non si merita un viale alberato che così non è più e c'è anche una certa disattenzione secondo me da parte degli uffici del settore verde pubblico della città a questa zona della città stessa. Non mi spiego come mai Corso Dante sono stati riqualificati così bene, sono venuti così bene, in altri corsi sono stati inseriti dei giardini e Corso Giolitti che è sempre stato richiamato come uno dei corsi principali della città è caduto così in disgrazia.

Pertanto inviterei la Giunta e il Sindaco a fare sì che si proceda a un progetto di fattibilità che porta nel più breve tempo possibile a un risultato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Voglio prendere l'occasione che mi dà questa interpellanza perché tutto sommato mi sovviene quando qualcuno mi prendeva un pochetto in giro dal punto di vista visionario, dissi, c'era allora l'Assessore Dalmasso, che confutava l'ipotesi e la previsione che facevo e cioè quando dicevo che la zona degli uffici finanziari sicuramente non sarebbero stati sufficienti i parcheggi mi ricordo che mi rispondeva che ce ne è una infinità di parcheggi.

Qui mi sembra che siamo alla stessa situazione e cioè oggettivamente non c'è nessun dubbio che il Consigliere Gozzerino ripete quello che moltissimi altri consiglieri dicono e cioè è inqualificabile Corso Giolitti, allora confrontiamoci, il confronto è fatto da chi la pensa in un modo e che sente e chi la pensa in un altro che discute e poi tira la conclusione.

Allora ci sono due modi: uno è quello della chimera o quello del lungo tempo che significa che cosa? Significa che non ci sono le risorse, allora non c'è nessun dubbio che riqualificare Corso Giolitti è un problema che deve essere investito nella sua interezza e questo è un discorso.

Per esempio la dimostrazione l'ha avuta il Sindaco e la Giunta, incredibilmente, è stato fatto un positivo, la popolazione su Corso Gramsci ha detto: ma noi vogliamo il verde oltre che i parcheggi. Allora? E allora bisogna cominciare a pensare che non è il caso di mettere le macchine sui marciapiedi perché si possono mettere anche parallele ai marciapiedi, tant'è che in Corso Nizza il tratto assurdo che va dopo Piazza Europa, con le macchine sul marciapiede e non passa nessuno con un caos che metà basta, hanno ragione loro perché sono stato investito anche io, perché è un casino, abbiate pazienza.

Detto questo, guarda caso nel tratto sotto sono paralleli, o l'uno o l'altro. Allora ma perché non si può cominciare con una cultura della macchina non sul marciapiede, è una scelta, ma è una scelta che non costa mica tanto, basta solo discuterlo.

Io sono convinto che se provassimo, in Corso Giolitti, come dice il collega Gozzerino a dire: abituatevi a non mettere la macchina, chi ci sta ci sta, chi non ci sta non ci sta e poi giustamente diamo anche dei privilegi a chi mette la macchina per questioni di tipo produttivo. Allora in qualche modo bisogna... l'unica cosa è che qui parliamo di parcheggi, è un grossissimo problema, il problema continuiamo a dirlo anche come riscossione e così via perché siamo sempre alla solita cosa. Diciamo sempre le stesse cose, dispiace che poi alla fine esca fuori quella bellissima ipotesi che è stata ben accettata da tutti, che guarda caso è Corso Gramsci, ma perché non si può fare così con le altre cose? Che senso ha avere questi marciapiedi con queste macchine messe a lisca di pesce? Adesso, visto che noi chiediamo anche qualcosa, ci dia anche la soddisfazione, ci tolga le macchine dai marciapiedi. Poi ci sarà la riflessione su quella che è la rivalutazione di questo Corso Giolitti, questo è chiaro che è un problema di tipo non più politico ma anche economico. Conseguenza, forse vale la pena discutere di più sui parcheggi, ci sono le commissioni, ci sono i consiglieri e ci sono anche le teste pensanti, vediamo un po' se riusciamo a fare qualcosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappellino.

CONS. CAPPELLINO (FORZA ITALIA): La città di Cuneo è una città che sta cambiando, Corso Giolitti è una delle zone che forse negli ultimi anni hanno più sofferto questo cambiamento, alcuni dei colleghi sapranno, ho soggiornato per un certo periodo all'estero per motivi di lavoro e rientrando a Cuneo, con una certa regolarità, ho avuto modo di assistere al degrado di Corso Giolitti ormai inaccettabile. Mi unisco quindi al coro dei colleghi Consiglieri Comunali nel sollecitare la Giunta a prendere delle decisioni anche coraggiose su Corso Giolitti perché Corso Giolitti ormai sta vivendo quella situazione anomala che è comune anche a zone di altre città, di aree che sono centrali, geograficamente centrali, magari privilegiate, almeno teoricamente, dalla presenza di istituzioni o locali importanti, Corso Giolitti dovrebbe essere il cordone ombelicale naturale tra la stazione ferroviaria e l'ospedale, la zona dei licei, il centro della città.

Assistiamo invece a questa anomalia di una parte della città che si sta depauperando, che si sta ingrigendo sempre più. Io credo che dobbiamo porci il problema e al più presto trovare delle soluzioni per cercare di invertire questa tendenza. Non so se il problema sia solo e esclusivamente quello dei parcheggi, dei troppi parcheggi, certo tutti gli elementi riportati dal Consigliere Gozzerino nella sua interpellanza, gli alberi, i parcheggi, il passaggio di vetture e l'anidride carbonica e tutto quello che viene con il gas di scarico, sono segni di questo disagio, sono alcuni degli elementi che caratterizzano il disagio di questa area.

Riteniamo che sia importante intervenire subito, prima che le cose siano ormai irrecuperabili. Adesso, grazie a Dio, meno male che ci sono in alcune zone di Corso Giolitti si sono insediati magari siti commerciali alternativi o di commercio esotico, straniero che non avrebbero forse trovato posto in altre zone come Corso Nizza ormai monopolizzata dalle banche e meno male che ci sono perché altrimenti questa area sarebbe completamente abbandonata.

Noi forse abbiamo un'opportunità anche di pensare per una volta in anticipo a quello che succede alla nostra città. Più volte abbiamo, in questa sede, discusso dell'ex Cinema Fiamma, abbiamo seguito le tristi vicende dell'abbattimento di questo locale storico, ma non più adatto forse ai bisogni della città. Tra un anno, due anni, tre anni, staremo a vedere, quella zona della città ricostituirà un polo di attrazione importante per tanti giovani, non solo giovani cuneesi, nascerà un cinema multisala, nascerà un polo di attrazione per tanta gente che forse, nel primo periodo, perché sappiamo che noi cuneesi abbiamo l'abitudine quando nasce una nuova struttura di buttarci a pesce, il primo anno di frequentarla molto assiduamente, quindi sicuramente fin dai primi mesi di apertura di questa struttura ci saranno migliaia di persone che affluiranno nel weekend e che dovranno parcheggiare.

Una delle proposte, che vorrei porre sul tavolo oggi, è di cominciare a pensare in anticipo per una volta, per non trovarci qua tra due o tre anni, cosa che forse la Giunta ha già fatto, tra due o tre anni a discutere e a scannarci, a portare la voce dei cittadini che abitano in quella zona, che sono disturbati o comunque che vedono dei cambiamenti difficili da gestire, io proporrei di pensare, mi anticipo, a ridisegnare questa zona della città nella quale è indispensabile fare un intervento, cercando di sfruttare questa occasione che avremo di creare un polo di richiamo in questa zona della città che potrebbe essere, se non gestita sicuramente una criticità difficile da affrontare ma se gestita in anticipo, prevenendo degli strumenti di pianificazione, anche di arredo urbano e prevedendo quindi delle canalizzazioni, delle gestioni attive delle persone che affluiranno questa zona, questa potrebbe essere, perché no, forse una opportunità nuova Corso Giolitti e potrebbe forse verificarsi anche in Corso Giolitti il miracolo che si sta verificando in altre zone della nostra città, zone ormai abbandonate da tempo, stanno poco per volta riprendendo vita e rianimandosi grazie alla creazione di nuovi poli di accentramento.

Per concludere, credo che il messaggio chiaro sia questo, è indispensabile riteniamo intervenire al più presto su Corso Giolitti, prima che la situazione sia irreversibile perché questa è oggi veramente una delle aree centrali di Cuneo più abbandonate, più degradate nella quale maggiormente i cittadini sentono questo peggioramento, questo cambiamento negativo delle condizioni di vita, del peggioramento delle proprie strutture, dei propri beni immobili e della loro vita quotidiana.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Botta Fabrizio, Malvolti Piercarlo e Panero Teresio. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Come non condividere l'interpellanza del Consigliere Gozzerino, il quale insieme mi pare in passato, nel recente passato il Consigliere Tassone ha già sollevato questo problema, ma un po' tutti.

Io parto dal bell'intervento, ultimo fatto dal Consigliere Cappellino, un intervento che ritengo concreto e propositivo per dire che, l'ha già detto lui, ma Corso Giolitti è il biglietto da visita della nostra città per chi arriva dalla stazione nel centro della città. Allora facciamo un po' di résumé, forse il progetto di ristrutturazione di questo corso era inserito o no, mi pare, in modo indiretto nella famosa questione di Piazza Europa, domanda, sappiamo come è andata.

Il Consigliere Bodino dice giustamente che le macchine sui marciapiedi non dovrebbero essere parcheggiate, per carità, chi dice il contrario, a parte che lì c'è un marciapiede molto ampio. Ma io mi pongo sempre dalla parte dei cittadini che come me, ma come quasi la metà dei residenti del nostro comune abitano fuori comune, nelle frazioni che devono venire a Cuneo, sia pure anche per lavoro, dove parcheggiano? Ecco che allora il problema diventa un problema al quale noi dobbiamo dare risposta con progetti preventivi e allora Piazza Europa abbiamo visto che fine ha fatto.

Ma badate bene signori, il Movicentro, ricordatevelo bene, se era come era stato progettato all'inizio con 780 posti allora sì che dà una risposta ma sono 180 posti per l'inizio, poi il resto sarà tutto da vedere con finanza progetto vedremo cosa si farà, sono 180 posti, non si ripristinano i posti che toglieremo davanti al pronto soccorso, badate bene, perché io voglio fare un po' di queste considerazioni, perché noi dicemmo in quest'aula 4 anni fa, all'inizio della legislatura, che non si dovevano spendere i soldi per rifare Corso Monviso in quel tratto antistante il pronto soccorso, perché si buttavano via dei soldi, domanda e risposta, adesso si butterà per aria quel tratto buttando via dei soldi pubblici. Non c'è più la buonanima dell'assessore, ma questa non è colpa sua, non voglio mica dare dei riferimenti oppure trovare delle scusanti, qui è l'Amministrazione nel suo insieme. Quante volte noi in quest'aula, ma lo dico veramente con il cuore aperto, con amicizia, perché sono considerazioni che se non le facciamo, allora facciamo dell'aria fritta noi in quest'aula, sono problemi che non possiamo solo affrontare in circostanze come questa, dove giustamente noi poniamo un'interpellanza come quella che ha posto il collega e poi ci scordiamo, "scurdannuci 'o passato, chi ha avuto ha avuto, ha avuto" direbbe Totò. No, noi dobbiamo dirle queste cose, dobbiamo anche farle sapere ai cittadini.

Il problema di Corso Giolitti, inserito in questa ottica è un problema anche di risposta ai parcheggi che non è venuta, non è tardata a venire, allora si potrebbe risolvere il problema che diceva il Consigliere Bodino ma così come oggi non si può ridurre la città a un dormitorio, perché il problema è già questo. Poi ci lamentiamo se il nostro centro commerciale, il famoso porticone magari è in difficoltà e i nostri commercianti lo sono veramente.

E poi vanno a favorire i grandi supermercati. Ecco dove sono i veri problemi.

Sul viale, sull'alberata – e concludo – è vero, queste alberate dal mio punto di vista, l'ho già detto in quella circostanza, non sono adatte, quel tipo di piante, probabilmente quando è stata fatta 30 anni fa o 40, quando fu, non c'era quell'inquinamento atmosferico, quindi quel tipo di piante erano più adatte anche a una vegetazione, non sono adatte a questo tipo... quindi sicuramente si potrebbe ripensare, si deve ripensare e ridisegnare con delle piante, tipo i platani, non lo so, i tecnici sono loro.

Rilevo solo in ultimo che il Consigliere Gozzerino fa una considerazione che adesso io ritengo dal mio punto di vista abbastanza pesante e grave nei confronti dell'Amministrazione, perché lui scrive: contribuisce inoltre al degrado del verde pubblico l'intervento delle ditte private, prive di qualifica professionale che si aggiudicano gli appalti del comune.

Signori miei, Signor Sindaco, Assessore competente, ma allora noi facciamo degli appalti a delle ditte che non sono competenti? Questo in quest'aula lo sottopongo in modo di verifica, ma scherziamo? Quale controllo esercita l'Amministrazione, l'assessore, il sindaco, chi per esso, di

competenza su cose del genere, dobbiamo farlo, ma se questa fosse la verità, io spero non sia così ma veramente allora qui siamo fuori dal mondo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): L'interpellanza del Consigliere Gozzerino non si limita, come giustamente è il titolo, a Corso Giolitti ma vede il discorso in modo più ampio, anche alle strade laterali, quindi Via XX Settembre, Piazza Cavalieri Vittorio Veneto e Via (Sic) questo tanto per dare onore a quello che ha scritto il Consigliere Gozzerino.

Il problema di Corso Giolitti nella fattispecie è che in effetti ci sono queste macchine sul marciapiede, quindi diventa un problema di pericolosità soprattutto per i pedoni che magari devono attraversare, portarsi negli attraversamenti pedonali, ma soprattutto per chi utilizza e fino a questo punto non si capisce bene se è una pista ciclabile o no, il marciapiede di Corso Giolitti perché diventa anche pericoloso, come dimostrano gli investimenti da parte di pedoni, di ciclisti e viceversa.

C'è anche il problema dell'arredo urbano, messo in alcuni posti anche abbastanza... in prossimità degli scivoli e degli attraversamenti pedonali, quindi andrebbe un po' rivisto questo discorso.

Io voglio essere costruttivo, facendo una proposta, soprattutto nella zona dei licei i portici non presentano negozi, non ci sono vetrinette etc. perché in questa zona non mettiamo una serie di postazioni per le biciclette in modo che così invitiamo anche i cittadini a un maggior utilizzo del mezzo a due ruote. Poi c'è anche da tener conto di un'altra cosa, che purtroppo anche le piste ciclabili si concludono all'altezza di Corso Giolitti e non c'è quel raccordo con il naturale centro storico, quindi è un altro problema che dovrebbe essere poi affrontato urgentemente.

Però questo discorso qui delle rastrelliere delle biciclette lungo i portici di Corso Giolitti, penso non sia una cosa difficile da fare, soprattutto gli accordi fatti con l'associazione commercianti, invece di posizionarli in certi posti dove magari non servono, si vede una bicicletta posteggiata, metterli lì, soprattutto di fronte ai licei dove gli studenti spesso, almeno quelli che utilizzano la bicicletta li mettono contro il muro, quindi è anche abbastanza scomodo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI (LA MARGHERITA): Corso Giolitti io lo ricordo sempre così, nel senso che da quando sono a Cuneo è stato considerato da sempre non il centro della città e questo purtroppo dalle Amministrazioni, io sono a Cuneo residente dal 1983, credo, è sempre stato sostanzialmente così, come considerazione.

L'argomento penso su cui dovremmo riflettere è: se nelle scelte dell'Amministrazione fin qui fatte si può configurare una riqualificazione di Corso Giolitti oppure no, nel complesso delle attività sui parcheggi etc. che la città sta in parte attuando, in parte progettando.

Quindi il problema è di vedere se rispetto a tutte queste iniziative che sono già state elencate da altri precedentemente, parlo per esempio del Movicentro per quello che potrà dare, dei parcheggi di testata, del Foro Boario che questa gara penso che finirà, nel senso che dovrebbe essere quasi conclusa, quindi potremmo discutere del destino della piazza, di eventuali e futuri parcheggi, di delimitazioni del centro storico rispetto alla Ztl se saranno fatte, in quali termini, sia temporali ma anche di spazio, quindi la cosa che diceva prima del Consigliere Gozzerino.

Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che o lo guardiamo in un contesto più generale o diversamente per Corso Giolitti difficilmente ci sarà una soluzione.

Dà fastidio a chi al mattino si sveglia presto, io l'ho fatta per anni questa cosa, arrivo lì perché devo parcheggiare la macchina, ho il treno che scappa e quindi parcheggio dove mi capita a volte. E questo purtroppo è la zona, non Corso Giolitti e la zona circostante.

La vedo complicata oggi forzare la mano su questo, i parcheggi aggiuntivi vedere dove sono e quindi lavorare in questo senso, cioè di creare parcheggi aggiuntivi, fare parcheggiare la macchina e disincentivare il parcheggio all'interno della città, perché parliamoci chiaro, se non mettiamo degli argini all'entrata delle macchine in città, se non facciamo parcheggiare in Corso Giolitti o di là andranno dall'altra parte, ma le macchine entrano sempre qui, è per quello che insisto sui parcheggi di testata, sulle biciclette e quanto altro è necessario per evitare che le macchine entrino in città, perché il tema secondo me è questo.

Quindi tutta la discussione deve secondo me cercare di vertere su queste questioni.

Io penso che se si lavorasse bene, tutti insieme, tenendo conto anche, un accenno particolare, poi c'è scritto Assessore Allario, quindi lui è maestro in questo, è la questione ambientale, perché ovviamente dove si muovono tante vetture in modo concentrato la questione ambientale è molto più forte che non dove invece c'è una situazione del traffico più limitata.

Concludo con una domanda, preoccupa anche me quello che il Consigliere Gozzerino ha scritto nella sua interpellanza, per cui chiedo agli assessori i criteri, se le ditte che sono scelte ci sono dei criteri di qualificazione, quali sono i criteri per la scelta e che vanno detti, se ci sono dei casi come quelli che dice il Consigliere Gozzerino. In caso contrario penso che il Consigliere Gozzerino debba in qualche modo ripensare a questa parte, se i criteri utilizzati sono corretti, perché se i criteri sono corretti è difficile poi dire se una persona è qualificata o meno per fare quel tipo di attività, il problema è se i criteri utilizzati dall'Amministrazione sono criteri improntati alla legittimità.

Dopodiché se i criteri sono stati attuati e ci sono dei problemi di qualificazione delle persone che vanno a fare il lavoro, il problema è semmai di controllo, non di legittimità rispetto alla scelta dell'appalto che viene dato alle ditte.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): Credo che questo argomento sia uno di quelli che più volte è stato dibattuto in questi banchi in questi 4 anni.

Anche perché immagino e ne sono convinto, alcuni valori pregnanti dell'attività amministrativa svolta che sono quelli della vivibilità e della sostenibilità urbana, che sono quelli dell'incentivazione del commercio, che sono quelli della presentazione di una città assolutamente bella, vivibile a chi vi arriva, rappresentano dei valori quali sia la minoranza, sia la maggioranza sempre hanno fatto riferimento.

Ora Corso Giolitti e tutte le zone circostanti hanno la necessità forte di un intervento, presentano questa necessità perché rappresentano un momento non essenzialmente e estremamente positivo in quello che è l'assetto urbano della nostra città.

Se noi andiamo a vedere – e qui mi rivolgo anche all'Assessore Boselli – se andiamo a vedere il numero di alloggi sfitti, addirittura mezzo palazzo con le persiane ormai giù da anni, se andiamo a vedere il numero dei negozi e degli esercizi commerciali che chiudono, l'ultimo è di pochi giorni fa in Corso Giolitti, se andiamo a vedere quelle che sono le difficoltà di (Sic) commerciale, quelle che sono le lamentele di chi vi opera, ci rendiamo conto di come vi sia la necessità di un intervento.

Rappresenta e è stato detto da molti colleghi, una porta della città e lo rappresenterà sempre di più quando vi sarà il Movicentro attivo e subirà un ulteriore assalto quando saranno finiti i lavori all'interno dell'ospedale Santa Croce.

Occorre avere ben chiare queste situazioni e avere ben chiara la necessità di ridare, di restituire Corso Giolitti a quelli che erano i suoi antichi fasti, di uno dei più bei corsi della città, di un corso che era piacevole percorrere perché si poteva percorrere anche facilmente.

E quindi un intervento sulle alberate, un intervento sui parcheggi, un intervento di complessiva vivibilità oramai non può più essere allontanato nel tempo, così come credo che si debba anche

poter porre mano al limite a quella che è la leva fiscale per andare a colpire quelli che sono degli alloggi lasciati sfitti per tantissimo tempo e anche volontariamente.

Io credo che dobbiamo in tutte le maniere agire perché questo corso recuperi la sua vivibilità completa, proprio perché attraverso questa restituzione di valori che sono andati persi noi andiamo a fare un'operazione anche di valorizzazione di un'area che ormai sta perdendo molto del proprio valore.

Tutta questa area merita un momento di intervento, le idee, la fantasia diranno quali interventi si possono fare, cosa si può fare, ma occorre che questi portici di Corso Giolitti, i marciapiedi esterni ai portici e i parcheggi lungo la strada vengano ridisegnati, soltanto in questa maniera noi andremo a rivalorizzare questa zona e una volta che saranno finiti i lavori dell'ex cinema Fiamma, una volta che saranno finiti i lavori del Movicentro avremo veramente un biglietto da visita accettabile per la nostra città.

Io credo che l'Amministrazione Comunale molto abbia fatto in questo senso, che la popolazione della zona molto ancora si aspetti, che i commercianti che continuare a tenere aperti i loro esercizi in quella zona siano animati dal massimo della buona volontà.

Insieme si possono ottenere dei risultati assolutamente positivi, io credo che non si debba perdere ulteriormente tempo, che vi sia ancora spazio in questi ultimi 12 mesi di questa tornata amministrativa per porre mano su Corso Giolitti, per iniziare un lavoro che quando sarà compiuto vedrà nuovamente quel corso riavere quel valore, quella bellezza che in questi anni purtroppo ha perso.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Allario.

PRESIDENTE: Un attimo solo, interrompiamo l'intervento. La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Nel quarto capoverso ritengo che ci siano dei risvolti penali e pertanto chiedo che venga inviato tutto alla Procura della Repubblica in modo che si possano fare delle indagini se veramente, io credo di no, si aggiudicano appalti del Comune a ditte che non hanno la qualifica.

PRESIDENTE: Tanto sarà fatto. La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Tanto vorrei rammentare a tutti che con i provvedimenti che abbiamo realizzato in passato per tenere sotto controllo la qualità dell'aria, è da tre anni che noi abbiamo, sull'elemento principale, preoccupante delle polveri sottili una stabilità di superamenti, tre anni fa raggiungevamo 80 – 90 superamenti, nel 2004 e nel 2005 ci siamo attestati a 60, che sono troppi. Parlo delle polveri sottili che sono determinate grossomodo come elemento inquinante più pericoloso, sia dal traffico veicolare, sia degli impianti di riscaldamento, se guardiamo come si ripartisce e come si manifesta questa fonte inquinante, vediamo che si addensa nella stagione invernale e molto meno nella stagione estiva.

Le cause sono le emissioni in atmosfera degli impianti di riscaldamento e il traffico veicolare che è consistente.

Dal punto di vista ambientale io ricordo che aveva fatto partire i progetti di teleriscaldamento, darà fra un anno o due una possibilità di una zona dove abbiamo impianti centralizzati che producono molto inquinamento, sicuramente un miglioramento della qualità dell'aria.

Sulla questione invece che mi sta a cuore anche, che è quella del traffico veicolare, qui non ci sono sconti da fare, noi dobbiamo diminuire il traffico veicolare in quella zona della città, perché se non si fa quello sicuramente non si sistema nemmeno Corso Giolitti, però per essere credibili, abbiate pazienza, io credo che una nuova politica di ridefinizione del traffico e di contenimento si

possa solo fare con l'apertura della est – ovest, con i parcheggi di testata, l'entrata in funzione di Movicentro, dove noi riusciamo a rafforzare il sistema dei trasporti pubblici nella spina centrale e possiamo anche fare una nuova politica della sosta.

Io credo che non sia credibile un intervento oggi solo lì, l'intervento dobbiamo farlo in tutto quel quadrilatero dell'edilizia degli anni 60 e 70 che parte da Corso Dante e va fino verso gli uffici finanziari, credo questo sia il concetto.

Quindi io credo che facendo anche – e finisco – le necessarie previsioni e studi si possa davvero contenere l'inquinamento, ovviamente si può anche ragionare su una politica della sosta diversa e probabilmente anche un arredo urbano diverso, però non credo sia dietro l'angolo, noi dobbiamo studiare sicuramente nuove zone a traffico limitato, nuovi divieti e così via e sicuramente parcheggi di testata e laterali che ancora non ci sono, credo sia questa la strada.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Mi riallaccio a quanto diceva l'Assessore Allario, è indubbio che Corso Giolitti è una zona intorno all'ospedale ed è quella che subisce la maggior tensione rispetto al parcheggio, rispetto al traffico, quindi rispetto a chi gira più volte per cercare un posto auto, quindi su questo non vi è dubbio, la presenza dell'ospedale, la presenza della stazione fanno da polo attrattore e quindi fanno sì che effettivamente quella zona sia una zona di fortissima sofferenza e di fortissima tensione per quanto riguarda la sosta e il traffico.

E' vero che in questi anni Corso Giolitti ha visto un po' decadere le sue qualità anche legate a questi aspetti.

Vorrei solo dire rispetto a quanto diceva il Consigliere Tassone è anche vero che in Corso Giolitti molte volte alcuni privati non hanno fatto la loro parte, lasciando degli interi fabbricati in stato di abbandono. Ma in questo senso vorrei anche dire che l'Assessore Boselli ha già avviato una politica mirata ben precisa che è quella di avviare controlli precisi e mirati circa l'evasione ICI per quanto riguarda il nove per mille sugli alloggi sfitti, questo va già in quella direzione e questa è già una cosa che è già in essere, quindi non è una proposta per il futuro.

Per contro, era un dato che mi dava adesso l'Assessore Boselli, per esempio con la riduzione al 2 per mille dell'ICI sui canoni agevolati si è passati da 60 contratti del 99 ai 400 attuali, quindi anche in questo senso, non solo finalizzati a Corso Giolitti ma anche in questo senso si va in una direzione che è ben precisa.

Ma torniamo a noi. Corso Giolitti e la zona indicata dal Consigliere Gozzerino è sicuramente una zona che ha subito in questi anni delle grosse difficoltà legate soprattutto alla sosta e legate alla attrazione che viene fatta dall'ospedale.

Alcune situazioni credo che potranno avere a breve una soluzione, la sala operatoria dell'ospedale Santa Croce, i lavori sono in via di ultimazione, al di sotto della sala operatoria sono previsti 140 posti auto coperti, quindi una parte dei parcheggi che oggi sono esterni e che oggi sono nella zona del Movicentro in base a una convenzione che l'azienda ospedaliera aveva fatto con Rfi allora e che poi il comune ha fatto propria, finiranno lì, quindi una parte di questa situazione verrà risolta.

Io credo che entro fine maggio, al massimo entro la prima settimana di giugno la commissione che sta esaminando i progetti per il pluripiano del Movicentro concluderà i suoi lavori e quindi farà una proposta alla Giunta, che verrà portata immediatamente anche a conoscenza dei consiglieri in apposite commissioni, anche in questo caso andando avanti con quella procedura riusciremo a avere in un caso circa 500, nell'altro 600 posti auto in un parcheggio pluripiano a pagamento.

A breve inizieranno i lavori per la realizzazione del sottopasso di Corso Monviso sono già stati appaltati i lavori per il parcheggio di testata di Corso Gramsci, quindi anche in quella zona stiamo cercando di creare un sistema di parcheggi di testata, comunque di parcheggi di attestamento che poi ci permettano di intervenire in modo drastico con le soluzioni che sono state qui questa sera prospettate su Corso Giolitti. Allora nulla vieta che su Corso Giolitti per esempio si ragioni se si

ritiene su un'ipotesi di parcheggio sotterraneo in modo da togliere via tutte le auto di superficie, è un ragionamento che andrà fatto.

Credo che comunque Corso Giolitti è lungo, un intervento su Corso Giolitti ha dei costi notevoli, però è importante arrivare nel breve tempo a definire una tipologia di intervento che poi analogamente a quanto è successo con Corso Dante che non è stato fatto tutto in una volta sola, è stato fatto un tratto per volta, quasi isolato per isolato, però intanto definire una tipologia e possibilmente cominciare a avviare un intervento su un primo tratto, permetterebbe poi di dare una soluzione complessiva a Corso Dante, che sicuramente merita una sistemazione decorosa con adeguato arredo urbano, soprattutto risolvendo il problema del parcheggio.

Ho apprezzato anche l'intervento del Consigliere Cappellino quando dice: bisogna anche ragionare attentamente sul fatto che, credo a breve, mi pare che gli uffici urbanistica stiano definendo il rilascio del permesso di costruire per la multisala, dopodiché contemporaneamente ai tempi di realizzazione della multisala bisognerà anche pensare a come regolamentare la sosta in quella zona nel momento in cui la multisala sarà aperta, quindi di nuovo un elemento di attrazione di traffico.

Quindi io credo che gli indirizzi possono essere questi, sono assolutamente d'accordo che però si debba cominciare a ragionare e per il vero gli uffici già hanno fatto delle ipotesi di massima di ragionamento di sistemazione di Corso Giolitti, poi prima Corso Gramsci, poi il Movicentro, poi altre priorità hanno fatto sì che ci si fermasse un attimo, però gli uffici già stanno studiando, non fosse altro perché l'ing. Monaco abita lì, quindi ha anche un interesse personale, se vogliamo, toglietelo dal verbale questo, perché sennò poi finisce in Procura anche questo.

Solo una battuta al Consigliere Manti, lui dovrebbe sapere, per il lavoro che fa, che purtroppo il sistema di qualificazione delle imprese e degli appalti pubblici non funziona affatto, si era messo in piedi un sistema di certificazione che doveva risolvere dei problemi infiniti, alla prova dei fatti chi opera nel settore sa benissimo che invece è stato un fallimento totale. Quindi il sistema di certificazione, di qualificazione delle imprese purtroppo non funziona, questo è un dato di fatto.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO: Ringrazio gli Assessori per l'intervento esaustivo che hanno appena concluso.

Io mi auguro che lo studio di fattibilità si porti avanti, e si porti a conoscenza a tutti i Consiglieri nella Commissione. Corso Giolitti non è necessita di un intervento a più lotti come è successo per Corso Dante, Corso Dante sono 500 metri lato Gesso, 500 metri lato Stura, Corso Giolitti sono 300 metri complessivi. Il disegno comunque che richiamava un po' l'interpellanza era un po' tutto quel quadrilatero che è comunque aggredito fortemente da delle emergenze, da delle esigenze che vengono da chi si avvicina all'ospedale, c'era una lettera sulla guida la scorsa settimana di un cittadino di Carmagnola che ringraziava l'azienda ospedaliera però si lamentava con il Comune di Cuneo che ha dovuto girare mezzora per cercarsi un parcheggio.

Ci si può anche spostare a piedi nei percorsi che ci sono in città, ormai l'abitudine di parcheggiare ovunque mi sembra che sia... purtroppo quelli che risiedono in città si godono le ferraglie e le lamiere di quelli che abitano magari nelle frazioni o nei paesi limitrofi dove sono tranquilli la sera e ci fanno godere i loro Pm10, il loro benzene e Co2, quindi ritengo che superando tutte le problematiche che ci possono essere, i vari interventi contemporanei, Movicentro e Corso Gramsci etc. io mi auguro che questo studio, questo progetto di fattibilità porti a una conclusione abbastanza prossima in modo che si possa dare soddisfazione ai residenti quell'area.